TORINO
Anno 75 - Num. 160
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (rel. 41-339): Avvisi Commerciali - Fuori d'armadio - Segnando la misura - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1260.

I RUSSI IN ROTTA DISPERATA

Il nemico, che ha già perduto oltre mezzo milione di uomini con gran parte dei mezzi corazzati e degli aeroplani, fugge inseguito da tedeschi, finlandesi, ungheresi e romeni

ALTRI 20 MILA RUSSI SI ARRENDONO
dopo aver fucilato i commissari politici

Le avanguardie germaniche puntano su Leningrado, Mosca e Kiew - Il governo si trasferisce a Omsk - Stalin è fuggito dal Cremlino

LA SITUAZIONE

■ Le varie notizie confermano che il proclama del dittatore rosso era in rapporto all'ordine di ritirata generale su tutti i fronti dall'Estonia al Mar Nero. Ma un conto sono gli ordini intenzionali e un conto le possibilità pratiche dalla loro attuazione. Il comando rosso non ha via di scelta, deve ripiegare cercando di subire le minori perdite possibili. Ma le difficoltà riguardano appunto la concretizzazione di un simile piano. La linea di raccolta sarebbe la famosa linea Stalin, la quale si svolgerebbe tutta abbastanza addietro i vecchi confini del settembre 1939: Niatro, zona della Volinia intorno a Zitomar, in modo da coprire Kiew, corso del Dnieper, Vitebsk, Pacov, il Lago Peipus, Narva, il golfo di Finlandia. Il primo interrogativo che si presenta è il seguente: quale è l'efficienza di una tale linea nelle sue opere costruite? Sembra che si tratti di un tracciato embrionale con fortificazioni appena abbozzate in un periodo precedente l'attuale guerra e quindi superate rispetto alla moderna tecnica offensiva. In secondo luogo quali garanzie di continuità può offrire una linea che in troppi punti è aperta fuori dagli ostacoli naturali dei fiumi e dei laghi? Le incognite prospettate nel nostro commento di ieri sulla saldatura fra il sistema del Nistro e il sistema del Dniepr restano integre.

■ Ma vi è una pregiudiziale che precede questi interrogativi: le linee di resistenza hanno bisogno di uomini e di materiali; le unità che dovrebbero formare il nuovo schieramento dovrebbero essere costituite in notevole parte almeno dalle forze in ritirata; ma vaste porzioni di queste unità sono agganciate dalle Divisioni germaniche e alcune o sono state annientate o stanno per seguire la sorte delle Armate di Bialystok. Così un'altra grande operazione di annientamento è in corso tra Minsk, Borisov e Boruisk, cioè nella zona chiusa dalla Beresina. I tedeschi non lasciano roque: la possibilità che quelle colonne sfondino verso Vitebsk — o Smolensk o più a sud verso Kiew, cioè nei fronti più aperti, è più che probabile, certa; così tutte le speranze sovietiche sono frantumate prima di avere avuto una seria consistenza. La puntata offensiva oltre il corso superiore della Dwina, cioè nella regione di Vitebsk, e l'altra da Leopoli a Tarnopol sono molto significative. E Stalin deve essere il primo a non aver fiducia nella linea che porta il suo nome: egli si prepara ad emigrare da Mosca verso gli Urali ed oltre.

■ Il bolscevismo si rivela in guerra che è stato in periodo di cosidetta pace, cioè il regime più bestiale e sanguinario. La carneficina di Bialystok ricade interamente sui dirigenti rossi, che non hanno la minima preoccupazione della vita umana; dopo l'accerchiamento, dopo i vani primi tentativi di romperlo, l'aver continuato nell'inutile sforzo è prova di disumana, *matta bestialità*. Nè giova la prima esperienza, chè altri macelli si compiono in omaggio agli ordini brutali del Cremlino. Ora poi si annuncia l'ukase di Stalin di distruggere tutto dinanzi alle formazioni germaniche: se il programma di Stalin sarà attuato è la fame per decine di milioni di abitanti. Non saranno le truppe della crociata europea a trovarsi prive di mezzi di sostentamento, bensì quelle misere popolazioni angariate in tanti anni di bolscevismo. E la plutocrazia arride a tanta infamia con il suo ghigno più cinico.

■ Qualche giorno fa accennammo all'eventualità di ricatti anglo-russi sull'Iran; ora si stanno concretando nella richiesta di lasciar passare gli aiuti britannici e americani dai porti del Golfo Persico alle rive del Caspio. Ma l'Iran, sull'esempio della Turchia, terrà duro contro le pressioni alla sua neutralità.

■ Roosevelt ha fatto il solito discorso propagandistico con tinte molto accese, ribadendo il solito tema dell'immossibilità per gli Stati Uniti di sopravvivere come Paese *prospero felice e libero*, qualora l'Asse vincesse la guerra. La realtà è che gli Stati Uniti perderanno la prosperità la felicità e la libertà intervenendo nella guerra: l'Asse non ha alcuna mira sull'emisfero occidentale. Ma che vale polemizzare con gente in malafede? Che vale discutere con un uomo che critica le dittature europee dimenticando che non esiste in Europa una dittatura più assoluta di quella rooseveltiana? La dittatura del nuovo Silla non è forse in pieno contrasto coi principi americani del 1776?

■ Nell'indorare la pillola della sostituzione di Wavell, l'*Exchange* si è lasciata scappare questa frase: «Wavell aveva bisogno di un periodo di riposo».

a. b.

Il bollettino tedesco

Berlino, 4 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Malgrado le difficili condizioni delle strade, l'inseguimento delle armate sovietiche prosegue ininterrotto su tutto il fronte. La efficace azione dell'arma aerea germanica, che martella il nemico in ritirata da molto addentro in territorio sovietico, infligge alle armate rosse gravissime perdite.

«Nel settore centrale del fronte d'attacco, la Beresina è stata varcata in parecchi punti. Più a nord è stato raggiunto il confine lettone-sovietico.

«Fra il bottino ammassato ieri si trovano anche varie carte dello Stato Maggiore generale sovietico, dalle quali risulta ancora più evidente l'intenzione che l'esercito sovietico aveva di attaccare la Germania. Tale intenzione risulta maggiormente confermata dai dati giunti ora in possesso del Comando Germanico sulla eccezionale moltiplicazione degli aeroporti sovietici verificatasi negli ultimi tempi alla nostra frontiera orientale. Infatti, mentre prima della occupazione sovietica, esistevano in Bessarabia, in Polonia, Lituania, Lettonia ed Estonia, in tutto, soltanto 90 aeroporti, questo numero è stato portato nel frattempo a 814; si tratta in gran parte di aeroporti ottimamente attrezzati. Una precisa inchiesta compiuta da ufficiali appositamente incaricati sugli aeroporti sovietici conquistati dalla Germania, permette di concludere che il numero degli apparecchi annunciati come distrutti al suolo nella giornata del 22 giugno è superiore del 20 fino al 25 per cento di quello constatato in un primo tempo dall'osservazione aerea.

«Nella lotta contro l'Inghilterra, l'arma aerea germanica ha affondato davanti alla costa orientale britannica due guardacoste per una stazza complessiva di 1600 tonnellate, danneggiando inoltre, con bombe perfettamente centrate, una grossa nave mercantile presso Lands End. Attacchi diurni e notturni di apparecchi da combattimento si sono svolti contro impianti portuali dell'Inghilterra sud-orientale e sud-occidentale.

«Nel corso di tentativi di attacco da parte di apparecchi britannici sulla costa del Canale della Manica, cacciatori e batterie antiaeree germaniche hanno abbattuto ieri undici apparecchi nemici. Due nostri apparecchi sono mancanti.

«Nella scorsa notte il nemico ha lanciato bombe dirompenti ed incendiarie in varie località della Germania Occidentale e Nord-occidentale provocando poche vittime tra la popolazione civile. A Brema sono stati causati danni irrilevanti in alcuni stabilimenti industriali. Incendi ai tetti, soprattutto a Dortmund, sono stati spenti rapidamente. Cacciatori e artiglieria antiaerea hanno abbattuto dieci degli apparecchi nemici attaccanti.

«Il comandante di un reggimento di fanteria, colonnello Hipp, ed il comandante di un reggimento d'artiglieria, colonnello Walcker, nonchè il primo tenente Hanckenschmitt, il maresciallo Petermann ed il cacciatore Ansloo, di un battaglione di cacciatori motociclisti, si sono distinti per eccezionale valore. Nei combattimenti aerei degli ultimi giorni, il capitano Oesau ha raggiunto la 54ª vittoria e il primo tenente Franziskat la sua 27ª vittoria aerea».

Dal Comando Supremo dell'esercito viene stasera diramata questa informazione straordinaria:

«Dopo aver ucciso i commissari politici che erano presso di loro, altri 20 mila russi, rimasti accerchiati nella sacca di Bialystock, si sono arresi».

«Tutto il fronte orientale è in continuo movimento di avanzata» così constata, a guisa di introduzione, un commento diramato dal «D.N.B.» da fonte militare, in merito all'odierno bollettino delle forze armate tedesche. Le operazioni in Galizia hanno un nuovo aspetto dopo il superamento effettuato dalle truppe ungheresi dei passi dei Carpazi. Gli ungheresi hanno già raggiunto la pianura e si sono collegati nella Galizia occidentale con l'ala destra delle truppe tedesche avanzanti. Il bollettino odierno dell'Ufficio informazioni sovietico è abbastanza onesto coll'ammettere le località che effettivamente sono state raggiunte dalle truppe tedesche. L'avanzata tedesca ha già raggiunto in diversi punti l'estrema linea di fronte della guerra mondiale del febbraio 1916, e la ha anche sorpassata.

Riassumendo, la situazione appare stasera in questi termini: le armate rosse hanno già perduto, tra prigionieri, morti e feriti, oltre mezzo milione di uomini. Altre grosse unità sono accerchiate in vari settori e reparti minori vengono rastrellati in diverse zone. Il numero dei prigionieri aumenta, così, di decine di migliaia al giorno. Tra le forze di prima linea travolte dai tedeschi erano in prevalenza le unità più addestrate e più armate. I russi hanno inoltre perduto gran parte dei loro mezzi corazzati, migliaia di cannoni e la parte più efficiente della loro aviazione. La ritirata prosegue disastrosamente su tutti i settori. Tedeschi, finnici, ungheresi e romeni incalzano il nemico in rotta dall'Artide al Mar Nero. Da parte germanica, circa cinquemila aeroplani partecipano all'inseguimento bombardando le truppe nemiche. L'avanzata si accelera in direzione di Mosca, di Kiew e specialmente di Leningrado.

Sulla situazione interna della Russia le notizie, come è comprensibile, scarseggiano. Si apprende tuttavia che il governo ha cominciato a trasferire una parte dei propri uffici a Omsk, abbandonando Mosca. Anche Stalin ha lasciato precipitosamente il Cremlino accompagnato da un gruppo ristrettissimo di amici fidati.

Le truppe ungheresi avanzano nella pianura galiziana

Budapest, 4 luglio.

Il Capo di Stato Maggiore delle forze armate ungheresi comunica: «Le nostre truppe che inseguono il nemico in ritirata, uscite dagli stretti valichi dei Carpazi continuano la loro avanzata sulla pianura della Galizia. I nostri bombardieri il 3 luglio hanno condotto varii efficaci attacchi contro colonne nemiche in ritirata ed hanno bombardato varii importanti obiettivi militari».

IL COMUNICATO ITALIANO

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 394:

Nell'Africa Settentrionale una puntata di carri armati inglesi, sul fronte di Tobruk, è stata ricacciata dal nostro fuoco.

Nostre unità aeree hanno continuato a battere le fortificazioni della piazza ed hanno bombardato un importante centro ferroviario a est di Marsa Matruh.

Il nemico ha compiuto alcune incursioni su Tripoli e su località del Sangasino. Danni agli abitati civili e alcune vittime.

Nell'Africa Orientale una nostra colonna ha sostenuto con successo un accanito combattimento a sud di Gore (Galla e Sidama), infliggendo notevoli perdite all'avversario.

Aerei inglesi hanno compiuto una incursione nella zona di Gondar colpendo un nostro ospedale: un nero è stato abbattuto in fiamme dalla nostra difesa.

LE ISOLE AALAND
occupate dai finnici

Il primo bollettino del Comando finlandese

Helsinki, 4 luglio.

Stamane il Quartiere generale finnico ha emanato il suo primo bollettino di guerra, del seguente tenore:

«Da che la Russia è passata ad una guerra aperta contro la Finlandia ed ha incominciato a lanciare bombe contro i centri di abitazioni civili, le operazioni dell'esercito hanno avuto il seguente sviluppo:

«Ai confini del paese vi sono stati piccoli combattimenti in parecchi punti, e precisamente in connessione con l'attività ricognitiva, ed i tentativi intrapresi dal nemico di forzare i nostri confini sono stati doppiamente respinti.

«In alcuni punti le nostre truppe si sono impadronite di località importanti nel territorio situato al di là del confine.

«Da quando le truppe tedesche e finniche hanno varcato il confine orientale nella Finlandia settentrionale, l'avanzata è proseguita secondo i piani prestabiliti.

«Nella regione di Hango, attività di artiglieria da entrambe le parti. Sul fronte meridionale, prevalente attività di mine, di pattuglie e di avanscoperta.

«Allo scopo di difendere le isole Aaland, è stato occupato l'intero gruppo delle dette isole.

«Un sommergibile nemico è affondato nella nostra zona sparsa di mine».

«Le nostre forze aeree hanno garantito la sicurezza della linea ferroviaria e dei centri abitati bombardando treni trasporto nemici, aerodromi e nodi stra[illegible]. I nostri caccia e la difesa contraerea hanno abbattuto fino alla sera del 2 luglio quarantotto aerei nemici».

Gli «Stuka» al lavoro oltre la Beresina

Berlino, 4 luglio.

Gli «Stuka» germanici hanno partecipato, con grande successo, agli accaniti combattimenti che si sono svolti sulla Beresina. I primi carri armati tedeschi giunti sulla riva orientale erano stati affrontati da formazioni blindate sovietiche inviate per ferrovia, allo scopo di arrestare l'avanzata germanica.

Gli «Stuka» hanno compiuto degli attacchi annientatori sui carri armati russi e sui treni trasportanti i carri armati. L'effetto dell'intervento degli aerei è stato decisivo, perchè gran parte dei carri armati nemici sono stati distrutti.

Il campo di battaglia di Bialystok
coperto di centinaia di migliaia di cadaveri

Mai nella storia militare di tutti i tempi, da Canne a Sedan, a Tannenberg, alle Fiandre, una battaglia ha mietuto un così sterminato numero di vittime

Berlino, 4 luglio.

Il Comando tedesco ha ripreso, almeno pel momento, il suo riserbo e limita a poche righe quella parte dei suoi bollettini concentrata allo svolgimento delle operazioni sul fronte russo. Quanta eloquenza, però, e lapidaria concisione dell'odierno comunicato: «inseguimento inarrestabile su tutto il fronte!».

I frutti del terribile colpo inferto ai russi a Bialystok e nelle altre minori battaglie di annientamento svolte nel settore baltico e nel settore galiziano sono maturati con fulminea immediatezza. Portate vittoriosamente a termine le operazioni di sfondamento, travolta ogni difesa nemica lungo la grande fascia di protezione che i Sovieti, sfruttando il patto di amicizia con la Germania, si erano assicurata nel settore baltico, in Volinia, in Galizia, sui Carpazi e in Bessarabia; soppresso il grosso dei nuclei di resistenza che assistevano alle spalle delle colonne avanzate, si tratta ora per le forze armate tedesche di sfruttare al massimo la possibilità risultanti dalla messa in fuga del nemico.

La seconda fase

Sebbene anche in questa fase, più che di estendere la conquista territoriale il Comando tedesco si preoccupi di continuare senza sosta quella implacabile opera di annientamento delle forze sovietiche iniziata all'alba del 22 giugno, sono compiti nuovi che si presentano ora alle forze tedesche, completamente diversi da quelli affrontati e vittoriosamente risolti nei primi dieci giorni di lotta; compiti tattici che, pur compartendo un minor numero di incognite delle operazioni di rottura, sono tuttavia estremamente complessi in relazione soprattutto alle particolari caratteristiche del territorio russo, alla sua enorme estensione e alla sua pressochè assoluta mancanza di vie di comunicazione.

Le nuove esigenze cui si deve far fronte vanno dalla trasformazione radicale dell'originario schieramento di rottura, a un incremento generale di tutti i mezzi celeri. A queste nuove esigenze si sta per l'appunto adeguando l'imponente complesso delle forze armate tedesche estendendosi in profondità nel territorio nemico. Tutte le unità di assalto sono protese ormai per centinaia di chilometri in avanti dalle linee dove hanno operato fino a pochi giorni or sono.

Anche l'arma aerea interviene con le sue specifiche precisazioni nella nuova fase, prendendo di mira le vie della ritirata, lungo le quali, come espressamente sottolinea il comunicato odierno, perdite enormi sono continuamente inflitte al nemico.

Nella fase che è attualmente in corso pressochè impossibile dare una visione di insieme allo svolgimento del piano operativo tedesco. Tutto il fronte è in movimento e la situazione non si presta ad essere fissata su alcuni punti che siano schematica. Limitiamoci a fare il punto di quello che è avvenuto finora, riferendoci, in proposito, all'autorevole commento al bollettino diramato dal D.N.B.:

1) Ogni piano offensivo sovietico è irrimediabilmente infranto;

2) tutte le truppe di attacco dei russi si possono considerare praticamente annientate;

3) la perdita di effettivi e di materiale subite dai Sovieti sono più che rilevanti;

4) la ritirata del nemico interessa il Fronte occidentale; in nessun punto si può notare in tutt'oggi la intenzione tattica di arrestarsi per far fronte agli inseguitori fondando di aggrapparsi a una nuova linea di difesa. A una tale linea di difesa, secondo le previsioni dei commentatori militari londinesi, il Cremlino, i russi vorrebbero però arrivare vicino: si tratta della linea Stalin.

Verso la «linea Stalin»

Che tale linea esista i tedeschi, evidentemente informati in proposito niente meno che gli esperti londinesi, non contestano affatto. Senza pregiudicare il futuro, conviene però dire fin d'ora che, indipendentemente da quella che può essere la consistenza della linea Stalin, le promesse per riorganizzarsi su un nuovo fronte e sostenere l'urto avversario sono in questo momento unicamente sfuggevoli per i russi. Questo sottolineo, in ogni caso, il preciso commento al bollettino.

E' il caso, infatti, di domandarsi se il Comando sovietico, il quale si è lasciato sorprendere dieci giorni or sono dal fulmineo attacco tedesco con la parte più forte e meglio attrezzata del suo esercito disposto in schieramento offensivo nei salienti avanzati della sua frontiera occidentale, abbia previsto l'eventualità di una difesa a un metro migliaio di chilometri dietro questo suo schieramento.

E' il caso di domandarsi se dal 22 giugno in poi, dopo aver dovuto abbandonare il suo ambizioso piano offensivo contro il Reich, il comando sovietico abbia avuto il tempo di provvedere alla riorganizzazione di una linea, come la Stalin, che a seguito della avanzata della nuova fascia protettiva baltico-polacco-bessarabiana, aveva perduto gran parte della sua ragion d'essere.

E' il caso di domandarsi soprattutto se il comando sovietico abbia avuto il tempo di provvedere alla necessaria copertura con effettivi e mezzi bellici adeguati. Se finora il comando sovietico non ha provveduto, oggi, con tutta probabilità, è troppo tardi: il comando tedesco, in ogni caso, non intende lasciargli nè gli lascierà il tempo di farlo.

Notizie che vengono da Ankara e da Stoccolma affermano che un considerevole numero di riserve è andato concentrandosi in questi ultimi giorni a Mosca, ma che il comando dell'armata rossa si trova nella impossibilità di trasferirle sul fronte, data la sistematica distruzione delle linee ferroviarie e dei convogli operata dall'azione germanica.

Più lontano si spinge l'analisi della situazione e più numerosi all'occhio degli osservatori le proporzioni del disastro. Nessuno può dire con esattezza il numero delle divisioni di cui ancora dispongono i sovietici; tuttavia un fatto è certo, che cioè gli elementi annientati dei tedeschi costituiscono la parte scelta dell'esercito rosso formata con le truppe finlandesi migliori, coi caucasici, i tartari, i cirghisi ecc., le sole veramente istruite e allenate in quanto appartenevano al vecchio esercito rosso presente alla legge del 38 ottobre '39 introducente la coscrizione generale con ferma obbligatoria di due anni. (Giova sottolineare oggi il significato di questa legge, votata, giova già giorno meno, pressochè alla stessa data in cui Molotof firmava il patto d'amicizia con la Germania; fin da allora il tradimento era in preparazione).

Senza carri nè aeroplani

Sulle nuove truppe formate in questi ultimi venti mesi i russi non possono certo fare molto assegnamento; si tratta di mugichi nel più classico senso della parola. Il comando sovietico non avrà certo nessuno scrupolo ad annientarli in massa secondo i sistemi insegnati dagli strateghi russi, dallo zarista Brusiloff al comunista Timoscenko; la guerra moderna però non si vince ciavendo degli spalti di cadaveri.

In quanto al materiale, manca da parte l'aviazione che dopo il nuovo incremento del 33 per cento sulle cifre delle perdite del primo giorno è ormai ridotta ai minimi termini in fatto di apparecchi di prima linea — un decimo al massimo dei seimila disponibili — è ormai accertato che i russi hanno sacrificato ai più dire tutta la loro dotazione di carri armati. E' improbabile che esistano riserve di formazioni corazzate; è escluso che si possa provvedere con nuove costruzioni.

Cosa può valere in queste condizioni la linea Stalin?

Sulle consistenze difensive della «Stalin» i tecnici tedeschi concordano nel definirla una linea «tipo Weygand», cioè, nulla di ordinato fortificato continuo, una fascia di resistenza di campagna con ridotti fortificati disseminate in profondità.

Gli accenni contenuti negli ultimi bollettini circa la progressione oltre la vecchia frontiera russo-lettone, oltre la Beresina, e più a sud in direzione del Dnieper e del Dniester, confermano che l'ora in cui cominciare l'impostazione della Stalin è vicina.

Nelle linee interne tedesche prosegue frattanto l'irradiazione trasversale delle divisioni di riserva che hanno il compito di completare l'occupazione territoriale e di rastrellare il terreno dai nuclei e dagli elementi russi isolati; è un'azione di largo respiro anche questa, benchè ormai priva d'importanza decisiva dato che le formazioni russe rimaste tagliate fuori dalla fulminea avanzata tedesca, per isolpoli che possano ancora apparire in taluni casi i loro effettivi, sono lungi dal costituire una minaccia.

E' a questi epiloghi dell'agonizzante resistenza dei rossi a ovest di Minsk e a sud di Leopoli in particolare che sono consacrate molte cronache della P. E.

Nella sacca di Minsk gli ultimi tentativi di rottura sono stati fatti dai rossi ieri: un dopo una giornata di spaventoso bombardamento da parte della Luftwaffe la resistenza di questo concentramento sovietico sta declinando a vista d'occhio. I tentativi fatti da singoli elementi di rifugiarsi nei boschi durante i bombardamenti sono stati frustrati dal fatto che la maggior parte delle distese selvose sono state trasformate in un mare di fuoco.

Nel corso della pressione di uno degli ultimi tentativi di sortita attorno a questa sacca sono stati fatti ieri 20 mila prigionieri.

Sempre su questo settore, ampio materiale offre al P. E. la descrizione del campo di Bialystok. Tutto il terreno a oriente di Bialystok appare sconvolto, a perdita d'occhio, dalle voragini create dalle granate dell'artiglieria e dalle bombe degli Stuka. Il suolo è coperto di centinaia di migliaia di cadaveri. Mai nella storia militare di tutti i tempi, da Canne a Sedan, a Tannenberg, a Kutno, alle Fiandre, mai una battaglia di annientamento ha portato a un così sterminato numero di vittime.

Come erba falciata

La maggior parte dei morti sono dovuti ai tentativi in massa fatti dalle unità di fanteria sovietiche. Senza alcuna considerazione per la vita della truppa, i capi bolscevichi hanno mandato al macello cirghisi, uzbechi, tartari, caucasici a schiere serrate contro le linee tedesche. A ondate successive essi sono stati buttati avanti soltanto di fucile contro le formazioni dei carri tedeschi. Ovunque questi innocenti attacchi si infrangono sotto il fuoco delle armi germaniche. Come cumuli di erba falciata, i corpi dei fanatici sovietici si ammassano contro i campi di tiro delle mitragliatrici e delle armi automatiche dei fanti germanici. Al di sopra dei corpi dei cavalli e dei cumuli i bolscevichi non esitarono a mandare all'attacco nuove formazioni sino al loro annientamento completo.

Le stesse impressioni di cieco fanatismo e di fatalistica insensibilità alle perdite, le truppe russe stanno dando nei contrattacchi che sferrano in Galizia nella zona di Dubno e di Tarnopol. Qui, per tentenare l'irrompente assalto tedesco, là per uscire dall'accerchiamento. S'è ormai accertato con quali mezzi oltrechè con le minacce cantano delle rivoltelle i commissari politici russi e gli uomini della Ghepeù spingono le truppe a questa disperata resistenza; attribuendo cioè ai tedeschi il disegno di fare prigionieri unicamente con lo scopo di torturarli fino alla morte.

Ma i primi sintomi della rivolta si stanno ormai manifestando anche fra la truppa. Secondo una notizia corsa stasera, ad ovest di Minsk 20 mila uomini — più di una intera Divisione sovietica — hanno rifiutato di seguire oltre le imposizioni dei commissari politici rossi, e dopo averli massacrati dal primo all'ultimo, si sono arresi in massa alle truppe tedesche.

Nel settore della Volinia i russi stanno frattanto sacrificando le loro ultime formazioni di carri armati. In questi ultimi tre giorni, nel settore di Dubno sono stati affrontati continui attacchi da parte delle forze corazzate bolsceviche con l'impiego dei mastodonti da 52 tonnellate. Le granate tedesche — come descrive un corrispondente della P. E. — perforavano le corazze dei carri sovietici facendone sprizzare scintille.

Le grosse lastre corazzate sono state però lacerate e le cupole di acciaio infrante. Le esplosioni hanno fatto saltare in più di un caso in aria l'intero carro per lo scoppio delle munizioni accumulate all'interno. Altri carri hanno preso fuoco ed hanno bruciato come fiaccole. Il colore è stato tale che in pochi istanti l'acciaio dei carri è stato liquefatto. In otto giorni di battaglia attorno a Dubno i tedeschi hanno di nuovo distrutto 230 carri pesanti sovietici.

Guido Tonella

Le colonne romeno-tedesche sono giunte al Nistro

Gran parte della Bessarabia occupata — Le truppe alleate penetrano nell'Ucraina

Bucarest, 4 luglio.

Dalle notizie provenienti dal fronte moldavo, risulta che le formazioni corazzate e motorizzate romene e germaniche che l'altra notte avevano iniziato l'offensiva partendo dalla Moldavia settentrionale, hanno raggiunto, nelle prime ore di oggi, il corso del Nistro che, fino all'anno scorso, aveva segnato il confine fra la Romania e l'U.R.S.S.

Durante la giornata le forze alleate hanno continuato la loro marcia vittoriosa sbaragliando le truppe sovietiche in duri combattimenti e, occupata una larga zona della Bessarabia, sono penetrate in Ucraina. In quei villaggi ove la popolazione ha potuto sfuggire alla deportazione e alla fucilazione, commoventi dimostrazioni di gioia si sono verificate all'ingresso e al passaggio delle truppe romene e germaniche.

LA STRATEGIA DI STALIN

Il piano disperato "del vuoto,, ammissione implicita di sconfitta

Sempre più vasta documentazione della premeditazione aggressiva sovietica

Berlino, 4 luglio.

L'eco delle parole di Stalin non una locomotiva, non un chicco di grano, non un pezzo di pane deve rimanere; distruggete le messi, annientate tutto» domina da 24 ore il mondo e sopra l'eco stessa della vindice e giustiziera vittoria tedesca che gliele ha strappate. E' lo spirito del male, l'eterno orco dei fanciulli grandi e piccoli, dell'umanità di ieri come di domani che hanno parlato: e le parole che ha pronunciate rimarranno indelebili nel ricordo degli uomini come l'ultima imprecazione di un diabolico spirito, rotolante e precipitante già all'indietro nei cieli della storia davanti ai segni delle legioni crociate di Europa che hanno invaso, e redimono già nel lavacro purificatore del sangue il suo paese.

Espiazione necessaria

Quelle parole di distruzione che suonano come il testamento ultimo e più autentico del bolscevismo già colpito a morte, rimarranno — si spera e si crede a Berlino — senza esecuzione. Se così non fosse, certamente ciò sarebbe un segno che la sofferenza del popolo russo stesso non sarebbero destinate a finire con la caduta dei suoi carnefici e tiranni, ma che esse dovrebbero ancora avere un codicillo di espiazione di colpe proprie per poter meritare il bene della redenzione di domani. Il popolo tedesco, la direzione nazional socialista — si è detto fin dal primo momento della campagna russa — si ripete anche oggi a Berlino — non hanno nulla naturalmente contro il popolo russo, anzi, per parlare più esattamente, contro i vari e variopinti popoli per ora compresi sotto l'unica etichetta pseudo politica e statale sovietica, e non mirano, come si sa, se non a cancellare per sempre dalla faccia della terra l'abbominio del regime che li imbestialisce minacciando di analoga sorte il resto di Europa e del mondo: ma è chiaro che se l'abbrutimento in cui il bolscevismo li ha gettati dovesse dimostrarsi giunto a tale da sconsigliare loro di seguire il diabolico consiglio del loro moribondo tiranno, i soli a sopportarne le conseguenze non potrebbero essere che essi stessi. Il popolo tedesco non ha bisogno del pane del popolo russo — così assicurano altamente oggi tutti i giornali del Reich — ma se questo dovesse distruggere il suo pane, sarebbe allora esso stesso che dimostrerebbe di accettare la condanna alla fame infittagli, dopo quella alla degradazione, dal suo Stalin, dappoichè certamente esso non potrebbe aspettarsi nulla dal popolo tedesco. E il programma staliniano della «fame organizzata», del deserto e della devastazione cioè da apporre a cento milioni di centro-europei si sarebbe rivolto contro se stesso, determinando probabilmente una delle maggiori tragedie collettive della storia contemporanea.

Quello di Stalin per altro — si tratta — non è soltanto un atteggiamento diciamo così romantico del bolscevismo perduto che tanta di trascinare con sè nella caduta il suo mondo, ma è anche, oltre tutto, il prodotto studiato e elaborato di un piano, che dovrebbe essere un «piano di guerra», e con tutta certezza per giunta, si fa rilevare, studiato con il consiglio e l'assistenza naturalmente degli inglesi. Già il solo schema di «guerra della fame» con la spregiudicata macchinazione di coinvolgervi dentro come vittime le popolazioni civili, e non importa se anche le proprie, tutto questo è roba che porta lo stampo inglese. Il piano — che parte evidentemente dall'iniziale fatua concezione di impedire alla Germania il preteso urgente sollievo del grano ucraino — sarebbe tecnicamente quello di fare il «vuoto» attorno agli eserciti invasori.

Il generale «Vuoto»

La concezione fondamentale di tutto ciò è, come si vede, sempre quella a cui lo spirito inglese, e quello russo al suo seguito, si aggrappano disperatamente, quella cioè della nota inattaccabilità e invincibilità spaziale, rispettivamente continentale per la Russia e insulare per l'Inghilterra: è sempre la stessa concezione per cui, dopo avere tradizionalmente mobilitato a propria difesa il generale «Freddo» e il generale «Distanza» i russi mobilitano oggi, con il consiglio britannico, il generale «Vuoto». Ma, come tutto ciò punta terribilmente di stantio — si obietta in Germania — cioè come tutto ciò sente di inglese! Si era detto a rimproverato agli inglesi in questa guerra di essere rimasti alle concezioni, così come alla stessa immutata classe dirigente, della precedente guerra; ma con questi consigli dati ora al loro compagno Stalin essi hanno superato veramente se stessi e dimostrano senz'altro di essere ancora in fatto di concezioni belliche-spaziali, al tempo di Napoleone. E pensare che oggi essi vedono sulla Beresina niente meno che le forze armate vittoriose del Terzo Reich nazional socialista, che i russi conoscono per la prima volta ma che essi hanno già potuto imparare in tanti altri luoghi. I giornali tedeschi non hanno bisogno di fermarsi a spiegare nè agli inglesi nè ai russi come gli eserciti del Terzo Reich non abbiano nulla da temere dal «vuoto» che il signor Stalin tenta di fare attorno ad essi, e che assai più probabilmente si annuncia come la tomba più adatta che egli stesso prepara con le proprie mani alla armata rossa e al suo regime. Del resto, per quanto riguarda l'arma della fame e l'esperienza del «vuoto» non si può a meno di constatare come ne abbiano giustamente da qualche tempo il monopolio proprio gli inglesi, in senso passivo però.

Le convinzioni britanniche in proposito, mentre erano prima sostenute da semplici statistiche si basano ora sull'esperienza viva e sofferente del popolo inglese: 12.433.000 (tonnellate di stazza distrutte dal principio della guerra in poi sono — si conclude — un titolo più che sufficiente all'incrollabile fede britannica nella «guerra della fame».

Un nervosismo significante e uno spiccato pessimismo viene del resto da tutte le capitali neutrali, come per esempio da Stoccolma, segnalato, per quanto avviene sul fronte di oriente, proprio nella stampa britannica nonchè in quella americana; le quali hanno già frettolosamente abbandonato il tono ditirambico dei primi giorni sia per quanto riguarda la resistenza e il fanatismo del soldato bolscevico nonchè il suo insuperabile armamento; così come hanno abbandonato anche le elucubrazioni strategiche che già avevano cominciato a masticare sulla combinata strategia della «ritirata» e delle «distanze» che avrebbero dovuto maggiormente condurre a impedire alle tenaglie e ai cunei germanici le riserve, in modo da paralizzarne e frustrarne gli effetti.

Lo schieramento offensivo russo

Tutte queste, evidentemente premature, esercitazioni di strategia cartacea sono miseramente fallite, per cedere il posto nei giornali britannici come americani alle sobrie considerazioni del «piano del vuoto» attorno agli eserciti invasori che già contiene l'ammissione della sconfitta: avvero a quelle del sesso di poi che il porta a constatare come sia stato con tutta probabilità un errore da parte sovietica quello di spingere tanto avanti lo schieramento nel saliente di Bialystok — come in quello di Leopoli — in modo da «facilitare» ai tedeschi l'attenagliamento e la formazione delle terribili sacche. Tutto ciò contiene per altro — si conclude — l'implicita e esplicita confessione dello schieramento offensivo delle armate sovietiche contro il medio-Europa.

Una folla di documenti e di atti che sprizzano con forza probatoria positiva e irrefutabile dalla catastrofe delle armate rosse di Bialystok conferma ormai senza residui di dubbi la preparazione di questa aggressione delle armate bolsceviche; e tutti i giorni carte topografiche e documenti trovati addosso o nelle cassette di tutta l'ufficialità degli stati maggiori catturati, ne danno la prova e la controprova: a queste prove si aggiungono oggi anche le deposizioni di alcuni prigionieri, le quali comprovano il piano aggressivo in tutti i più minuti particolari. Il piano partiva da Bialystok e da Leopoli e l'avanzata, la cui carte presentano un vestagio di sviluppi strategici che va dall'isola di Rugen al porto di Fiume, doveva cominciare prima ancora del ricovero dei raccolti. La catastrofe di Bialystok ha fermato, scompaginato e ritorto indietro tutto ciò a danno degli aggressori di Europa. Bialystok rappresenta e rappresenterà per sempre nella storia del continente una data fondamentale, la data cioè del primo ma già definitivo scontro fra due idee, una fattrice e l'altra negatrice di storia, la data in cui al bolscevismo anno stati tolti gli artigli e i denti dell'aggressore, cioè a dire in cui il bolscevismo è stato virtualmente battuto, dappoichè la sua natura stessa propagatrice della rivoluzione mondiale lo porta unicamente all'aggressione totalitaria, necessaria e perpetua. Non esiste un bolscevismo difensivo; ne esiste soltanto uno offensivo; ed è per questo che esso è già da considerare perduto.

Giuseppe Piazza

Un ignobile trucco

Soldati russi all'attacco vestiti con uniformi tedesche

Berlino, 4 luglio.

Si apprende attraverso il *D.N.B.* che in varie località del fronte orientale, soldati bolscevichi hanno tentato di penetrare nelle posizioni tedesche, vestiti con uniformi germaniche.

Ad esempio, sul fronte romeno è stato catturato un soldato bolscevico che parlava tedesco ed indossava l'uniforme di caporale dell'esercito germanico. Egli aveva teso un'imboscata a soldati tedeschi. Sul fronte lituano, è stato catturato un distaccamento d'esplorazione sovietico i cui soldati indossavano, sulle loro uniformi dei pastrani tedeschi ed erano pure forniti di elmetto tedesco.

Proteste ai Comuni contro le menzogne della Radio

Roma, 4 luglio.

Alla Camera dei Comuni si è svolto un acceso dibattito circa la attività del ministero inglese delle informazioni e circa la propaganda britannica all'estero. Parecchi deputati hanno manifestato il parere che la propaganda radiofonica britannica all'estero abbia compiuto una infinità di errori e debba essere completamente riorganizzata. Un deputato ha domandato che il ministero delle informazioni e la radio si decidano finalmente a dire la verità e a smetterla con il dannoso sistema di annebbiare l'opinione pubblica con artefatte-verzioni e menzogne a serie, alle quali nessuno crede più.

Altri deputati si sono lamentati che molte importanti notizie vengono pubblicate troppo tardi in quanto prima debbono essere sottoposte all'esame di una quantità esagerata di uffici competenti.

Al Parlamento inglese Ira l'altro in questi giorni si discute anche sul problema dell'alimentazione, la quale è diventata estremamente difficile negli ultimi mesi. I deputati levano ogni giorno le loro critiche contro i sistemi vigenti per la distribuzione dei generi alimentari, contro il commercio clandestino e contro i dissensi che si verificano tra alcuni produttori ed il ministero degli approvvigionamenti.

Anche la stampa si occupa di ciò ed ora a quella cittadina si è aggiunta la stampa di provincia, la quale, ad esempio, informa che la scarsità delle uova, pesci, frutta, pomodori, tabacco e birra si manifesta ormai non più soltanto nei grossi centri, ma anche nei villaggi. In questi ultimi anzi sembra che la situazione sia ancora più grave. Il presidente dell'associazione degli allevatori di pollame nella contea di Lancashire ha comunicato al ministero degli approvvigionamenti che i contadini di quattro contee, che di abitudine fornivano circa 40 milioni di uova alla settimana, hanno tutto d'un tratto sospeso le forniture per protestare contro i sistemi adottati dal governo nella distribuzione fra i consumatori.

QUANTO PETROLIO CONSUMA LA GUERRA

Lloyd George, durante la guerra mondiale, disse una frase rimasta celebre: «Questa guerra sarà vinta da un oceano di petrolio». Come molte frasi celebri essa contiene un giudizio superficiale, le cifre pubblicate dall'*American Petroleum Institute* lo dimostrano.

Nella guerra attuale gli eserciti sono motorizzati, gli aeroplani volano a stormi di centinaia di apparecchi e le moderne navi da battaglia funzionano con motori a nafta; il consumo di petrolio per scopi bellici dovrebbe essere superiore a quello della guerra precedente. Invece, sulla base dei calcoli americani, nel 1940 esso rappresenta appena il 10 % della produzione mondiale.

Secondo il *Petroleum Institute* la produzione mondiale nel 1940 è stata di 2,15 miliardi di barili di petrolio minerale (un barile ha la capacità di 159 litri) ed inoltre 110 milioni di barili di benzina sintetica e di prodotti affini. I consumi civili sono stati di 2,04 miliardi di barili e quelli militari di 220 milioni. Poco, una vera delusione per i «baroni» della benzina.

Il *Petroleum Institute*, le cui statistiche hanno fama di molta serietà, riconosce che vi è una incognita nei suoi calcoli. Crede di sapere quanto petrolio ha consumato ogni Paese, ma non sa con esattezza, per quanto riguarda l'Europa, la quantità destinata ai consumi civili. Tuttavia aggiunge che poichè gli S. U. consumano tre quarti della produzione mondiale del petrolio, l'errore di calcolo non può essere che limitato e non può mutare sensibilmente il quadro generale.

La documentazione è stata accolta con scarso favore dai belligeranti degli S. U. Perduta ogni speranza sul grano, era rimasta tenace quella sull'oceano di petrolio. Ma se il continente europeo dispone anche combustibile liquido sufficiente per fare la guerra, quali probabilità rimangono agli anglo-sassoni per vincerla?

Il valore e l'altissimo spirito dei combattenti dell'Impero

Africa Orientale, 4 luglio.

Quando saranno note le fasi della guerra combattuta in A.O.I., la forza morale delle truppe italiane che difendono l'Impero emergerà in tutta la sua meravigliosa luce; si vedrà allora quanto debba ad esse la vittoria, quale stimolo abbiano tratto da esse i combattenti in queste terre lontane, che mantennero incontaminato l'onore delle armi italiane.

E' esaltante combattere una battaglia quando l'esito, fausto o infausto, della lotta dipende quasi esclusivamente dalla maggiore o minore capacità del comandante e dal coraggio e dall'addestramento dei soldati; ma è assai difficile mantenere inalterato questo spirito quando un'assoluta inferiorità numerica e logistica pesa sulle truppe generando dubbi sulla utilità dello sforzo.

Veramente coraggiosi sono quelli che trovandosi in tali condizioni, riescono a mantenere inalterata la propria elevatezza morale e continuano, nonostante tutto, sorretti dalla fede di ben operare per il divenire della Patria. Simili combattenti sono stati pur esaltati dalla storia alla leggenda e glorificati dalle generazioni, e ciò perchè non vi è niente di più sublime di una resistenza spinta fino al sacrificio.

La strenua lotta che le truppe italiane conducono nell'Impero, assume, data le eccezionali circostanze, un carattere epico ed eroico: tagliate fuori da ogni possibilità di aiuti, ridotte di numero, pregiudicate dalla deficienza dei mezzi bellici e dei materiali vari, suddivise in tre nuclei di cui uno vagante nelle piane dancale, un altro in cui linea difensiva si allunga per un perimetro di oltre duecento chilometri, un terzo che occupa posizioni sul territorio occidentale, costretto anch'esso a tenere una linea lunghissima allo scopo di contenere la pressione nemica che urge da ogni parte; queste truppe mantengono integra la propria compattezza dimostrando in ogni contingenza di quale metallo è forgiato il soldato italiano.

Contro i difensori del territorio occidentale, che rappresentano per l'avversario il nerbo della resistenza, perchè personalmente agli ordini del Comandante Superiore, il nemico ha lanciato il grosso dell'*sua forza* operando una manovra di accerchiamento con colonne organiche che si muovono sulle direttrici principali, affiancate da bande di fuoriusciti abissini.

Ognuno dei nostri reparti in lotta contro la strapotenza dell'avversario che attacca sostenuto da aerei, scrive pagine commoventi di eroismo resistendo fino oltre ogni limite umano e suscitando l'ammirazione dello stesso avversario. Ovunque, qualche nostro reparto che ha dovuto cedere, ha avuto l'onore delle armi. Con l'ostacolo opposto all'azione nemica, questi valorosi Presidi hanno contribuito a rendere pienamente efficace il complesso delle operazioni che il Comando svolge nei territori occidentali potenziando nei singoli il sentimento di emulazione manifestatosi dal susseguirsi di gesta eroiche compiute quotidianamente dalle truppe e da combattenti isolati.

Così, incondizionata ammirazione suscitano i difensori del gurdarine; il presidio di Celga, sottoposto a intensa pressione nemica, resiste ostinatamente trovando ancora la forza di reagire. I difensori dell'Impero hanno la piena consapevolezza che opponendosi alla protervia del nemico compiono intero il proprio dovere recando un validissimo contributo alla vittoria immancabile. Questa certezza è per loro motivo d'orgoglio e ambita ricompensa.

P. L. Zuccari

Un elenco di Legionari dell'A. O. trasmesso lunedì dalla radio

Roma, 4 luglio.

Lunedì 7 luglio XIX, alle ore 8,30, l'E.I.A.R. trasmetterà su tutte le onde medie del primo programma, per i familiari, un elenco nominativo degli ufficiali della M.V.S.N. e di Camicie Nere dislocate in Africa Orientale, che godono buona salute ed inviano affettuosità.

I gravi danni causati dalla nostra Aviazione a un aeroporto di Cipro

Zona di operazioni, 4 luglio.

Il settore operativo dell'Aeronautica dell'Egeo ha ruotato di 180 gradi. Prima della conquista dell'isola di Creta, le maglie della ricognizione e l'attività offensiva si stendevano prevalentemente a ovest. Il queste basi spingendosi ora verso le punte meridionali della Grecia e al di sopra della zona del Mediterraneo compresa tra la lunga isola-chiavistello del Mare Egeo e la costa settentrionale per l'Africa.

Il cielo ed il mare a sud di Creta, nonchè i canali di Cerigo, Cerigotto e Caso, sono stati sovente teatro di vittoriose azioni dei nostri bombardieri e aerosiluranti contro i convogli e le unità da guerra nemiche. L'eliminazione delle forze navali aeree e terrestri da questo teatro della guerra, ha quivi riportato la calma e la sicurezza. La fulminea conquista di Creta ha definitivamente migliorato la vittoria dell'Asse nei Balcani; la larga zona confinante con l'estremo meridiano del possedimento italiano dell'Egeo è ora diventata un mare interno italo-tedesco.

L'avvisione dell'Egeo, grazie a questi successi e dopo un brevissimo periodo di sosta, ha ripreso la attività offensiva in quell'estremo lembo del Mediterraneo orientale a cui i movimenti delle forze navali e aeree nemiche si aggruppano disperatamente. Ma l'imbottigliamento prosegue metodico e inesorabile; anche il triangolo Alessandria-Cipro-costa palestinese, ha incominciato a conoscere l'esasperante tallettrice operata sistematicamente e concordemente dall'Aeronautica dell'Asse.

Accanto ai distruttivi bombardamenti germanici di Alessandria, del Cairo e contro le navi da guerra inglesi incrocianti davanti alla costa siriana, l'odierna cronaca della guerra registra la riuscitissima azione di una nostra formazione da bombardieri contro l'aeroporto di Paphos, nell'isola di Cipro: questo aeroporto è uno dei maggiori dell'isola, provvisto di moderne piste di lancio e installazioni portuali e sicuro fulcro dell'attività aerea nemica: batterlo significa rendere inutilizzabili tali indispensabili opere finalizzate dire dimostrare una volta di più come la nostra attività offensiva prevenga sempre e colga il nemico alla sprovvista.

Dopo non breve volo, interamente in pieno mare, i nostri bombardieri hanno raggiunto nelle ore del mattino in perfetta formazione l'obiettivo nemico. In cielo non un aeroplano da caccia; prevedendo assai la reazione contraerea: sorpresa quindi realizzata in pieno, giacchè più di una squadriglia da caccia si trova dislocata a difesa dell'isola. Il servizio e il puntamento delle opere dell'aeroporto non potevano, quindi, avvenire in condizioni più favorevoli, e ciò non ha mancato di facilitare il successo.

Varie tonnellate di bombe sono state accuratamente disseminate sui vari bersagli, che nelle fotografie riprese a documentazione del tiro sono apparsi occultati dalle caratteristiche nuvolette delle esplosioni. Tiro ottimamente centrato. I danni sono stati certamente gravi e tali da causare, come in moltissimi casi precedenti, la temporanea sospensione del complesso dell'attività dell'aeroporto, anche per gli inevitabili lavori di riparazione. Ma l'aeroporto di Paphos e gli altri di Cipro, sono ad un colpo d'ala dal nostri, ed i bombardieri italiani fanno buona guardia.

Salvatore Caldara

Le udienze del Duce

Il gen. Ezio Garibaldi - Il consigliere nazionale Guido Donegani

Roma, 4 luglio.

Il Duce ha ricevuto il generale Ezio Garibaldi, il quale Gli ha riferito sullo stato dei lavori del comitato giardiniceloso che raccoglierà i resti dei Caduti per Roma dal 1849 al 1870.

Il Duce ha disposto che il monumento sia improrogabilmente inaugurato il 3 novembre prossimo, anniversario della battaglia di Montana.

Il Duce ha inoltre ricevuto il consigliere nazionale Guido Donegani che Gli ha riferito sui nuovi programmi del gruppo «Montecatini» per l'ulteriore sviluppo dell'industria chimica italiana, in relazione alle esigenze autarchiche ed ai compiti che tale industria dovrà svolgere nel quadro della nuova ricostruzione europea.

Il Duce si è compiaciuto dei progressi raggiunti ed ha approvato i nuovi programmi, dando direttive per la loro pronta realizzazione.

La festa del Corpo della Regia Guardia di Finanza

Roma, 4 luglio.

Domani si celebra la festa del Corpo della R. Guardia di Finanza.

Le austere cerimonie, intonate all'attuale stato di guerra, verranno tenute nell'interno delle caserme, e rievocheranno i gloriosi fasti delle benemerite «Fiamme gialle».

Nella mattinata, alla presenza dell'eccellenza il Comandante generale, verranno deposte corone sulla tomba del Milite Ignoto, sull'Ara dei Caduti fascisti e sul monumento ai Caduti del Corpo.

In occasione della festa della R. Guardia di Finanza, il Sottosegretario di Stato alla Guerra ha inviato al comandante del Corpo, generale Ayroldi, il seguente telegramma:

«L'Esercito invia un fervido saluto augurale alle fedeli e generose «Fiamme gialle» sempre pronte a prodigarsi, in pace e in guerra, nell'adempimento del dovere e nell'ardente religione della Patria. - Scuero».

L'allevamento dei suini e le condizioni attuali del Paese

Roma, 4 luglio.

La Confederazione degli agricoltori ha richiamato l'attenzione delle organizzazioni dipendenti sulla necessità di adeguare l'orientamento della suinicoltura nazionale alle condizioni determinatesi nel paese, a seguito della maggiore utilizzazione del granoturco nell'alimentazione umana e delle minori possibilità di acquisto di mangimi concentrati all'estero.

E' noto che la nostra suinicoltura è prevalentemente orientata verso la produzione di suini grassi che costituiscono la fonte per la produzione di strutto e di lardo, ma che, richiedendo forti quantitativi di mangimi concentrati, non sempre possono oggi costituire l'obiettivo principale dei nostri allevamenti, i quali pertanto devono strettamente adattarsi alle possibilità attuali dell'alimentazione zootecnica ed alle condizioni naturali della nostra agricoltura.

La Confederazione degli agricoltori impegna i dirigenti delle Unioni a farsi perno di un'efficace campagna di propaganda destinata ad orientare gli allevamenti verso la produzione della carne, in modo da utilizzare foraggi prodotti nell'azienda, residui e sottoprodotti diversi ed a sfruttare integralmente anche certe risorse talvolta trascurate, come ghiande, fagioli, eccetera là cui raccolta può essere utilmente organizzata su iniziativa delle Unioni delle province interessate.

La Confederazione raccomanda pertanto di vigilare affinchè non intervenga alcun rilassamento nella nostra suinicoltura che sarebbe in pieno contrasto con le imperiose necessità del momento, e di promuovere la massima intensificazione degli allevamenti dei suini da carne, che, essendo a più breve ciclo, e richiedendo minor ricorso ai mangimi concentrati, permettono una sollecita integrazione delle nostre disponibilità di carne ed un contenimento dei costi con evidente vantaggio per gli allevatori e per la nazione.

I prezzi degli olii di semi

Roma, 4 luglio.

In relazione alle disposizioni contenute nel regio decreto legge 11 giugno 1941, il Ministero delle Corporazioni ha fissato i prezzi degli olii di semi. Tali prezzi, comprensivi della nuova imposta di fabbricazione e del diritto erariale, si intendono per quintale, al produttore, per merce nuda franco fabbrica.

Essi sono: olio di ricino industriale, lire 1700; olio di ricino extra, lire 1800; olio di ricino tipo avio, acidità massima 1 per cento, lire 1900; olio di ricino tipo avio, acidità massima 0,70 per cento, L. 2 mila; olio di ricino medicinale F.U. lire 2 mila.

Detti prezzi sono applicabili per quantitativi di almeno cinquanta quintali; per quantitativi superiori ai dieci quintali ma inferiori ai cinquanta è autorizzata la maggiorazione di lire cinquanta per quintale; per quantitativi inferiori ai dieci quintali, è autorizzata una ulteriore maggiorazione di lire 50 al quintale.

Olio di lino crudo grezzo normale, lire 1500; olio di lino cotto normale, lire 1535; olio di lino cotto ai linoleati di cobalto, lire 1600; olio di lino cotto soffiato, lire 1750; olio di lino cotto soffiato denso, lire 1800; olio di lino cotto polimerizzato, lire 1900.

Per l'olio di lino crudo grezzo normale, sottoposto a successivi trattamenti, sono consentite le seguenti maggiorazioni: lire 50 al quintale per decolorazione e per demucillaginazione; lire 100 al quintale per neutralizzazione e raffinazione.

Detti prezzi sono applicabili per quantitativi di almeno cinquanta quintali; per quantitativi superiori ai dieci quintali ma inferiori ai cinquanta è autorizzata la maggiorazione di lire 40; per quantitativi inferiori ai dieci quintali è autorizzata una ulteriore maggiorazione di lire 40 al quintale.

La vendita degli olii di semi di ricino e di lino, è consentita soltanto con riferimento alle qualità soprariferite. Per altri olii industriali successivi dell'olio di lino, di qualunque tipo, ricavato o non, i prezzi di vendita dovranno essere ridotti di almeno cento lire al quintale rispetto ai prezzi soprastabiliti per l'olio di lino.

Studenti universitari assegnati alle truppe alpine

Roma, 4 luglio.

Con recente determinazione del Ministero della Guerra, a seguito dell'interessamento dell'Ispettorato delle truppe alpine, gli studenti universitari, anche se non appartenenti a distretti di reclutamento alpino, potranno essere assegnati alle truppe alpine e all'artiglieria alpina, purchè siano iscritti del Centro alpinistico italiano e abbiano svolto attività alpinistiche. A tal fine è stato devoluto al predetto Ispettorato il compito di scegliere, in base alle segnalazioni dei distretti e con criteri di assoluta rigorosità, gli elementi che, per spiccate capacità alpinistiche e sciistiche, siano idonei di militare nelle truppe di montagna. La idoneità dovrà essere tassativamente comprovata con documenti rilasciati dal C.A.I.

Nel Salone de «La Stampa»

La Mostra dell'Artiglieria

Il grandioso successo della manifestazione

A quasi venti giorni dall'apertura, la Mostra intitolata: «Progressi dell'Artiglieria italiana dal 1700 al 1900» e ordinata nei Saloni de «La Stampa», non ha cessato di interessare il pubblico torinese, che, quotidianamente, e in particolar modo nelle ore serali — alla Mostra, infatti, si accede per libero ingresso dalle ore 16 alle ore 22,30 ininterrottamente — affolla i saloni del Giornale.

Non meno di trentamila circa sono stati finora i visitatori; e lo afflusso non accenna a diminuire.

Il pubblico torinese non potrebbe meglio confortare la fatica degli ordinatori, che hanno saputo offrirgli «pezzi» fra i più rari e curiosi, a documentazione brillante (ed anche divertente per la varietà che essi presentano) ma nello stesso tempo rigorosamente scientifica, quale altrimenti non può essere se si vuol seguire con occhio non superficiale i formidabili sviluppi dell'Artiglieria italiana, a documentazione, dicevamo, degli sviluppi dell'intera artiglieria mondiale.

La Mostra dei Saloni de «La Stampa» sarà tenuta aperta fin verso la metà del mese.

Il ricorso in Cassazione di un condannato a morte

La sentenza annullata - La causa rinviata a nuovo ruolo

Roma, 4 luglio.

La prima sezione penale della Corte di Cassazione ha accolto oggi il ricorso proposto da certo Giuseppe Salvatore Fai, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Lecce quale colpevole di omicidio commesso a scopo di rapina in persona dello zio Giovanni Fai.

Il truce misfatto avvenne nella notte sul 26 agosto 1936, nell'abitato di Veglie. Il Giovanni Fai, ritenuto danaroso, fu ucciso con numerosi colpi di arma da taglio. I sospetti caddero subito sul nipote della vittima, abitante in un appartamento attiguo a quello dello zio. Insieme col Fai Giuseppe Salvatore, vennero rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Lecce tali Cosima Mogavero e Vitale Domenico quali responsabili di correità in omicidio aggravato. La Corte, sulla base del contegno tenuto in udienza dall'imputato Fai Giuseppe Salvatore, aderendo a domanda della difesa, dispose per una perizia psichiatrica per accertare se all'epoca del fatto il Fai Giuseppe Salvatore fosse ritenuto demonato nelle sue capacità di intendere e di volere. Il perito conclise per la semi-infermità, ma la Corte ritenne il giudicabile pienamente responsabile dei suoi atti e lo condannò alla pena di morte; il Vitale venne condannato all'ergastolo; la Mogavero, assolta per insufficienza di prove. Contro la sentenza proposero ricorso sia gli imputati che il Pubblico Ministero.

La Corte Suprema ha oggi accolto i ricorsi annullando la sentenza impugnata e rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Bari.

Undici imputati alle Assise di Cuneo

Cuneo, 4 luglio.

Si è iniziato alle nostre Assise il processo per omicidio e rapina contro tali Gio. Batta Averame, di Serole d'Asti, di 49 anni, e Matteo Rossi, di 33 anni, da Roccadebaldi, contadino, entrambi pregiudicati, imputati di avere nella notte del 15 marzo 1938, dopo essere penetrati nella sua abitazione, uccisa strozzandola, in regione Pasquetto di Roccadebaldi, la settantenne signora Anna Boetti vedova dell'avv. Galleani, e di avere quindi asportato titoli di Stato per oltre 100 mila lire e due libretti postali con circa duemila lire di depositi.

I due sono pure imputati di furto con scasso ai danni della uccisa, compiuto nell'estate del 1937. Stiedono pure al banco degli imputati, altre nove persone imputate di ricettazione e di illecito traffico di titoli di dubbissima provenienza. Nel suo interrogatorio, l'Averame ha negato di avere ucciso la Boetti. In un primo tempo ha detto di avere avuto i titoli di Stato dai Rossi, poi ha finito per confessare di averli rubati, senza però avere in alcun modo partecipato all'omicidio. E' seguito l'interrogatorio di alcuni ricettatori. Seguirà domani l'interrogatorio dei Rossi e di altri imputati.

400 mila lire di danni per l'incendio di un zolfanello

Genova, 4 luglio.

Per cause non ancora accertate, stanotte si è sviluppato un incendio nel deposito della S. A. Zolfanello Toscano in via Lagaccio. Cinque squadre di vigili del fuoco hanno domato le fiamme con faticoso lavoro durato fino all'alba. I danni, essendo andato distrutto il macchinario, ammontano a quattrocentomila lire. Nessuna vittima.

TEATRI E CONCERTI

«Ho difeso una donna» di G. Bokay all'Alfieri

Un giovanetto assistendo alla scenaluccia che un marito, geloso e violento, fa alla moglie, interviene in difesa della donna; il marito ribatte, e il giovanotto mena le mani. Scandalo, duello, processo di divorzio. Naturalmente tutti sono convinti che Pietro, il paladino, fosse l'amante di Maria, la bella vittima delle furie coniugali. Pietro fa un bel l'insistere che quella donna non l'aveva mai vista: anche in famiglia nessuno gli crede. E la cosa ha una certa importanza, perchè si esige da lui una riparazione. Non Maria, no, ma gli altri. Come avviene, grandissimo è lo zelo attorno a Pietro, perchè il giovanotto, dopo aver provocato con il suo gesto generoso e precipitoso tanto scompiglio nella vita di Maria, le ridia pace, onore, tranquillità, spensieratezza. E se non le fa, non è proprio un gentiluomo. Così la pensano tutti. Un bell'imbroglio, e Pietro nell'irritazione del dispetto, a un certo punto dichiara brutalmente a Maria che dica ognuno ciò che vuole, sia pur riprovata la sua condotta, alle nozze egli sempre si rifiuterà. Intanto passo, parole che tutt'a un tratto ti capovolgono la situazione; perchè da questo momento, e precisamente per quell'avventatissimo detto che fruga dentro chi sa che, nasce nel cuore di tutti e due gli eroi della curiosa avventura un sentimento insospettato ed esigente; qualcosa che matura e opera a loro insaputa, contraddicendo tutte le apparenze, e che a suo tempo si dichiarerà a guisa voce, in sordina, tra suoni di violino, e concluderà la commedia. L'amore di Maria e Pietro sorge nel punto in cui i due dichiarano di non potersi soffrire, e il tiene sospesi più al fraglie filo dei ripicchi, delle irrequietezze, delle incomprensioni e degli equivoci, dando così modo allo svolgersi dei vari quadri, fino a che avendo tutti capito che quei due sono fatti l'uno per l'altro, lo capiscono anche loro. Commedia più di parole, dunque, di dialoghetti, o di piccoli cori familiari a mondani, che di fatti; e tutto quel gran discorrere si aggira e ritorna sempre sulla stessa situazione, non senza tratti amenissimi. Qualcosa però avviene. Per esempio, al processo di divorzio Maria, dopo essersi accordata con Pietro di dire tutta la verità, dichiara invece che Pietro è stato veramente il suo amante. Perchè? Per un improvviso bisogno di far rabbia al marito, dice: non forse per lenire una piccola dispettosa trappola a Pietro? E Pietro, a sua volta, cade allora, contrariamente a tutte le sue programmatiche dichiarazioni, che Maria lo sposi, ma solo per l'apparenza, solo per non fare la figura del poco di buono; matrimonio bianco, e dopo pochi mesi altro divorzio. Ma è proprio quando si dovrebbe giungere a questo nuovo divorzio, che Maria e Pietro finalmente s'intendono, e la commedia è finita. Cosette queste che hanno da essere affidate soprattutto alla leggerezza e grazia delle trovate psicologiche e verbali, alla svelta andatura scenica, e a quel dono di toccare senza insistere, che è un modo di dar faccia seriella al più frivoli spunti, e leggiadria a ciò che sarebbe stravagante. Non sempre questa commedia, già s'è accennato, scorrevole e corre, ed anzi si appesantisce qua e là sulla trovata, e sullo stesso amabile scherzo galante. Ma la tuttavia una certa piacevole ingegnosità, una abbondanza di amene variazioni sul tema, che hanno divertito il pubblico. Giulio Stival è stato agile, spiritoso, corretto, simpaticamente vivo e cordiale nella sua cordialissima parte, e Fanni Marchiò tutta brio, grazia, seduzione, nella parte sua, non meno cordiale e simpatica. Due figure di quelle cui il pubblico augura, per la fine della commedia, la più ampia e completa felicità. Ricordiamo le Braccini, il Pierantoni, la Daviel, il Campi, il Colli, il Tassani, e gli applausi vivaci e ripetuti ad ogni atto.

f. b.

* *

Questa sera l'ultima novità della stagione: *Le bugiarde* di Vincenzo Tieri, che sarà replicata nello spettacolo di domani delle 15,30.

Oggi alla radio

Onde m. 245,8 (kc/s 1222) - 283,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 13,10: Musica varia — 13,30: Concerto del pianista Giuseppe de Cotis (concerto scambio con la Magyar Telefonhirmondo Ke Radio K. T. di Budapest) — 15,15: Canti e danze dell'Italia guerriera — 14,10: Dr. Tullio Tessitore scambio Italo-Giapponese — 15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 16,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L. — 17,15: Dischi — 18,30-18,50: Notiziario dall'interno - Estrazione del R. Lotto — 19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 280,9 (kc/s 1203): Ore 13,15: Musica sinfonica — 16,50: Orchestrina — 15,15: Concerto sinfonico diretto dal M. Ugo Tansini — Nell'intervallo (15,30): Giornale della sfinanza politica — 14,15: Dischi di ciarpelli.

Onde m. 245,8 - 420,8 - 491,8: Ore 20,50: **Stagione sinfonica: L'ora meridiana diretta dal M.o Fernando Previtali** — Nell'intervallo: Conversazione — 21,45: Intermezzo: Orchestra.

Onde m. 220,2: Ore 20,40: Orchestrina — 21,50: e il corriere, un atto di Augusto Novelli — 21,50: Orchestra d'archi — 22,50: Melodie e romanze.

Una croce

Domenica 6 luglio, per il decimosesto anniversario del transito di

Pier Giorgio Frassati

nella Parrocchia della Crocetta alle 8,30 verrà celebrata una Messa dall'Ecc. Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale.

Via Marco Polo, 8, ingresso per le Associazioni di A. C.

Sabato 5 luglio, alle ore 21, nel salone della Scuola Clotilde di Savoia, corso Galileo Ferraris 25, il dott. Gesualdo Nosengo terrà la commemorazione di Pier Giorgio.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai vivi

Cesare Serra

Desolati ne danno l'annuncio: la Moglie, i figli **Guido** e **Mario**, la nuora, la nipotina **Laura** che t

Che cosa sono questi inglesi?

MASCHERE

Vergini intristite nell'innocenza d'una seconda e d'una terza infanzia, inquiete formiche dei formicai londinesi, scimmi squallidi sui marciapiedi di Charing Cross e di Waterloo Station, elicati dalle *boardinghouses* di Hampstead e di Holloway, abbonati del *tube* e dei *buses*, assidue di *Lyon's* e di ristoranti vegetariani, vergini dignitose e senza petto, orfane di maggiori dell'esercito o di ministri anglicani, divoratrici di romanzi sentimentali, ieri suffragette, oggi elettrici, domani innamorate del vostro pastore o del *policeman* che vi saluta la mattina quando vi affacciate a prendere la bottiglia del latte; vergini inconsolabili, sempre in cerca di affetti che non si lasciano trovare, sempre pronte ad adottare un cane, a nutrire un gatto randagio, a correre al posto di polizia per denunziare un carrettiere di birraio che ha frustato il cavallo, grandi consumatrici di scarpe e di impermeabili fino al giorno in cui qualche economia o una piccola eredità non vi permetta di diventare inquiline a vita delle pensioni di Eastbourne, di Nizza o di Siena, siete l'alibi, la maschera dell'Inghilterra! E voi, vergini meno caste, forse, ma più ideali, *diesnel dumazels* rimaste nel cielo inglese dal tempo di Dante Gabriele, di Burne Jones e di Holman Hunt con le chiome d'oro sugli omeri d'avorio, le palpebre basse, la sinuosa bocca degli angoli cadenti, la lunga gala rigonfia nel mezzo quasi per la spinta di un canto inespresso ingorgare, le mani levate a voglierne una cosa o carezzare una colomba, vergini vestite di veli o di broccati cadenti come le Beatrici d'una *Vita Nuova* emigrata da Firenze sotto i lucernari di Chelsea, voi pure siete la maschera dell'Inghilterra!

E voi esteti della stirpe del Ruskin, del Morris, dei Pater, dei Sitwell, in estasi davanti alla Gioconda che, «morta come il vampiro molte volte, conosce i segreti della tomba, si è tuffata nei mari profondi e serba intorno a sè la pallida luce degli abissi, e come Leda fu madre di Elena troiana e come Sant'Anna fu madre di Maria, e tutto questo non è stato per lei se non un suono di lire e di flauti»; voi esteti, dei quali quel personaggio di Somerset Maugham diceva: «Ne ho incontrati a Parigi al Quartiere Latino e nelle pensioni di Berlino e di Monaco; abitano nei piccoli alberghi di Perugia e di Assisi; si fermano a dozzine davanti ai quadri del Botticelli a Firenze, e a Roma seggono in tutti i banchi della Sistina; in Italia bevono un po' troppo vino e in Germania troppa birra; ammirano sempre quel che bisogna ammirare e si propongono di scrivere un giorno o l'altro qualcosa di importante», voi pure, esteti, siete la maschera dell'Inghilterra! E voi, rossi efebi, fulvi Apolli dinoccolati e un po' timidi, che arrossite ancora in presenza delle dame o parlate loro delle regate di Henley mentre attendono una dichiarazione d'amore e le guardate disperatamente negli occhi per non aver l'aria di accorgervi delle loro gambe che si dondolano a un palmo dalla vostra mano; e voi, filantropi postumi, che, dopo un'esistenza ringhiosa in palazzi chiusi e inaccessibili custoditi da maggiordomi glaciali, lasciate per testamento cinquantamila sterline a un ospedale di cani e mille al vostro giornalaio; e voi *policemen* sussillati che fermate il traffico a Oxford Circus per lasciar passare l'inevitabile marmocchio in carrozzella a mano e la bimba che torna a casa da scuola e accordate loro il sorriso di mezza ganascia mentre il *reporter* del *Daily Graphic* fa scattare la molla della sua Kodak; e voi, soldati turchini dell'Esercito della Salute, che scrivete col gesso sui marciapiedi: «Dio vi vede» o «Bussate e vi sarà aperto» e spandete la domenica accompagnando con la cornetta gli inni della sorella immobile sull'attenti sotto la pioggia lucida che lava gli asfalti di Margate o di Brighton, voi tutti pure siete l'alibi, la maschera dell'Inghilterra!

Maschere dell'Inghilterra siete altresì voi, *dog's hare*, abbeveratoi premurosi riservati all'amico dell'uomo nella pietraia londinese, e voi trampolini sereni che offrite un tetto tinto nel color «della zampa del ligustro» agli uccelli stanchi dei lunghi voli, e voi Società di Protezione degli Animali, e voi cliniche veterinarie, e voi spacci antialcoolici promessi alle pure gioie della limonata e della camomilla, e voi refettori morigeranti dell'Y.M.C.A., e voi cancelli di violetto che annegliate sulla folla di Haymarket e di Leicestar Square all'ora dell'uscita dai teatri, e voi rossi cinabro e lacche scarlatte e verdi smeraldini che smaltate le cassette degli omnibus, le distese dei prati, i fumaioli dei battelli come se l'umido sipario della britannica nebbia potesse, grazie a voi, emulare in galezza il cielo mediterraneo!

Maschere dell'Inghilterra siete soprattutto voi, poeti profughi e banditi come Shelley, Byron, Keats, o laureati come Wordsworth, e magari assunti alla paria come Tennyson; araldi del sublime, cittadini di un'isola incantata simile all'isola di Baecklin dove tra i neri cipressi crescono gigli e asfodeli e gli angeli meditano col pallido gomito appoggiato ad urne di marmo ascoltando l'usignuolo pazzo d'amore, e la Morte passeggia in sembianze di ninfa velata sulla spiaggia di fiumi su cui scivolano cigni in agonia, Ofelie irrigidite e grandi ombre mobili come l'urna dei passi di Dio; e voi, poeti di specie più corrente, che barattaste i riccioli biondi del giovine Arold con la carta lana negra del piantatore di canna da zucchero, e in arpe, le lire, i salterii della tradizione col mugolante sassofono e il lamentoso ukulele, voi che da un buon quarto di secolo date il dialette al mondo con la vostra ambrosia di canti d'amore, di sospiri e di gemiti d'amore, arte fra l'arcadico e il putrefatto, insieme senza disegno preordinato, non concepibile mai altro olio fuorchè quello, tardivo e stento, dell'abitudine. Sfogliamo le storie, avviciniamoci alla letteratura di questo popolo sempre pronto a chiamar Dio testimonio delle proprie virtù non meno che custode dei propri diritti, e vedremo dominarvi forze scatenate, sataniche. Il famoso liberalismo inglese non è se non la morale d'una calcolata anarchia, decisa a nulla cedere delle proprie brame orgogliose e dei propri ingordi interessi. La caratteristica più profonda e segreta degli Inglesi, constata un inglese che li conosce bene, è «l'incapacità di arrendersi, l'inettitudine ad accogersi del carattere fantastico e desolato della propria tenacia (Galsworthy, *Jurchanvey*)».

Un basso castello di rosso e acceso mattone, con molte torri merlate e mangiate dall'edera, molte scale a chiocciola, molte terrazze, molti cortili, pittoresco guazzabuglio di fabbriche di varia epoca aggiunte le une alle altre secondo il capriccio del momento, in una confusione di stili che accoppia il gotico verticale dei romanzi di Walter Scott alla larghezza panciuta della Restaurazione, il camino di pietra bianca largo come un calidario romano al gracile termosifone, gli spalti dove vagano gli spettri alla rimessa dove trepidano le automobili, il salone a specchi dove una volta l'anno si fanno democraticamente ballare le mogli e le figlie degli elettori all'*office* dove si salvano le tradizioni del la *gentry*, e la cappella dove si commenta la Bibbia alla biblioteca dove si tengono sotto chiave le Memorie del marchese di Sade e la collezione di stampe oscene: non tutta l'Inghilterra è così, ma tutta l'Inghilterra vorrebbe esserlo.

In piccolo, il *cottage* riproduce il castello. Le cento sale vi si riducono a cinque o sei stanze, i cortili scompaiono, i camini si abbassano alla misura di due palmi di pantafole, la galleria da ballo diventa una semplice *livingroom* e la rimessa un *garage* per la motocicletta: ma l'atmosfera è sempre quella, e sempre quelli lo stile, il cerimoniale, le idee, le proteste. *Cottage*, appartamento urbano o tugurio, l'Inghilterra rimane ovunque castello, perchè in ogni angolo dell'Inghilterra c'è un castellano: l'inglese.

Malgrado le sue molle diversità di casta, di educazione, di setta o di partito, una cosa rende questa nazione uniforme sino al fastidio: il carattere inglese. In altri tempi il fatto era forse meno evidente. Il *lord* di Addison non somigliava al John Bull di Gillray nè lo scozzese al gallese, nè il puritano al papista, nè il borghese al militare, nè la duchessa alla fioraia. G. B. Shaw non avrebbe potuto scrivere *Pigmalione*. Oggi le condizioni del vivere hanno smussate le differenze dell'accessorio per rafforzare l'identità del principale. Di tutti gli Inglesi, o quasi, è lecito dire quel che mi disse un giorno il maligno irlandese: «Non sono istruiti ma hanno semplicemente un diploma. Non sono religiosi ma hanno un posto in chiesa. Non sono morali, ma appena appena convenzionali. Non sono virtuosi ma soltanto timorati. Non sono coraggiosi ma semplicemente attaccabrighe. Non sono risoluti ma unicamente ostinati. Non sono giusti ma soltanto vendicativi». Lo stesso orrore della libertà, permettendo agli individui di vivere tutti su per giù all'istesso modo, ha contribuito a porre sul loro volto la maschera dei medesimi sentimenti.

Dietro la maschera, l'inglese che si aggira nel castello è sempre quello, tirato a milioni di esemplari: triste, sanguigno, collerico, cocciuto, maniaco, egoista. Fuma la pipa, si esprime a monosillabi, si sprofonda in lunghi silenzi bovini; ma di quando in quando le volte del vecchio edificio echeggiano dei suoi scoppi d'ira e gli soffia intorno un'aria di terrore. Nessun paese è più fecondo di questi in tiranni domestici, in padri che non perdonano, in figli che non si lasciano piegare, in atei che discredano, in congiunti che covano vendette. L'odio, un odio concentrato e non di rado meditato, senza parole come le romane, ha preso il posto dei vecchi spettri e circola infaticabile fra i salotti e le camere da letto tremando in moto avvocati, procuratori, giudici, notai. L'avarizia troneggia sulle poltrone di cuoio consunto della City, domina dagli scaffali tarlati, sale e scende per le scale sensibili annerite dal gas, corre nei tassì antidiluviani. «Quello che esiste di più doloroso nella vita, irride ancora il sullodato Butler, sono le perdite di denaro; la perdita della salute viene solo in secondo luogo e quella della riputazione per ultima».

Tratto tratto le stanze del castello risuonano d'una scrosciante risata: ma la stessa allegria vi nasconde un che di enormale e di inquietante, sa di gin e di *whisky*, minaccia sempre di finir male. Una volta c'era, per alimentare un'ilarità più discreta, l'umorismo. Col tempo, anche questo si è rivolto una maschera, ha barattato le banconote con l'accendino, il fumo la pipa, si esprime a me, ha preferito al sorriso di monosillabi, si sprofonda in lunghi silenzi bovini: ma di quando in quando le volte del vecchio edificio echeggiano dei suoi scoppi d'ira e gli soffia intorno un'aria di terrore. Nessun paese è più fecondo di questi in tiranni domestici, in padri che non perdonano, in figli che non si lasciano piegare, in atei che discredano, in congiunti che covano vendette. L'odio, un odio concentrato e non di rado meditato, senza parole come le romane, ha preso il posto dei vecchi spettri e circola infaticabile fra i salotti e le camere da letto tremando in moto avvocati, procuratori, giudici, notai. L'avarizia troneggia sulle poltrone di cuoio consunto della City, domina dagli scaffali tarlati, sale e scende per le scale sensibili annerite dal gas, corre nei tassì antidiluviani. «Quello che esiste di più doloroso nella vita, irride ancora il sullodato Butler, sono le perdite di denaro; la perdita della salute viene solo in secondo luogo e quella della riputazione per ultima».

Tratto tratto le stanze del castello risuonano d'una scrosciante risata: ma la stessa allegria vi nasconde un che di enormale e di inquietante, sa di gin e di *whisky*, minaccia sempre di finir male. Una volta c'era, per alimentare un'ilarità più discreta, l'umorismo. Col tempo, anche questo si è rivolto una maschera, ha barattato le banconote con l'accendino, il fumo la pipa, si esprime a me, ha preferito al sorriso di monosillabi, si sprofonda in lunghi silenzi bovini; ma di quando in quando le volte del vecchio edificio echeggiano dei suoi scoppi d'ira e gli soffia intorno un'aria di terrore. Nessun paese è più fecondo di questi in tiranni domestici, in padri che non perdonano, in figli che non si lasciano piegare, in atei che discredano, in congiunti che covano vendette. L'odio, un odio concentrato e non di rado meditato, senza parole come le romane, ha preso il posto dei vecchi spettri e circola infaticabile fra i salotti e le camere da letto tremando in moto avvocati, procuratori, giudici, notai. L'avarizia troneggia sulle poltrone di cuoio consunto della City, domina dagli scaffali tarlati, sale e scende per le scale sensibili annerite dal gas, corre nei tassì antidiluviani. «Quello che esiste di più doloroso nella vita, irride ancora il sullodato Butler, sono le perdite di denaro; la perdita della salute viene solo in secondo luogo e quella della riputazione per ultima».

Tratto tratto le stanze del castello risuonano d'una scrosciante risata: ma la stessa allegria vi nasconde un che di enormale e di inquietante, sa di gin e di *whisky*, minaccia sempre di finir male. Una volta c'era, per alimentare un'ilarità più discreta, l'umorismo. Col tempo, anche questo si è rivolto una maschera, ha ba-

---

ESPLORAZIONI NEL FUTURO

L'uomo questo sconosciuto

INGENUA o stranita pretesa scientifica o didattica ha quella non pittoresca incolta a colori che, nelle libraie — e speriamo non nelle scuole — presenta uno spaccato di corpo umano trasformato in un insieme di pacifici congegni e meccanismi: palanche e ingranaggi, gru e stantuffi, tubi d'ogni calibro, leve, valvole e più elettrici...

L'uomo è interpretato come un'officina o uno stabilimento industriale, un veicolo o motore o un transatlantico in scala minore; i polmoni sono un aspiratore; il sistema nervoso è l'impianto elettrico di segnalazione e di comando, col centralino nella scatola cranica; da eccellente radiotrasmittente funziona l'epidermide; da pompa il cuore; e i movimenti peristaltici non sono che un perfezionamento delle scale mobili o di un montacarichi; il gran fornello centrale — tubo digerente — ha il compito di trasformare in calore il combustibile...

Da Moleschott a Haupe, da Gautier e Munk ad Atwater, i fisiologi hanno stabilito — con dati non coincidenti — di quante calorie abbia bisogno l'organismo umano, relativamente anche all'età, al sesso, al tipo di lavoro; nel 1918 la Commissione scientifica interalleata per l'alimentazione rivide accuratamente quei valori. E sarebbe interessante calcolare di quante calorie abbiamo bisogno i componenti il Comitato per l'Alimentazione della S. d. N. durante i lavori del XIV Congresso internazionale di Fisiologia, nel quale vennero stabiliti più esatti coefficienti.

Catorci e carbone con perole adattissime per vedutti a pensare alla non bella macchina raffigurata nella favola meccanico-anatomica che vuol volgarizzare la fisiologia umana.

Però, nel ben ideato meccanismo, sarebbero assai difficile scoprire qual sia la leva, la puleggia, il bullone o la valvola che si mette in moto quando, pulsando, l'aggeggio acustico occipitale fa intendere improvvisamente emettu una esclamazione del tutto inattesa:

— Beh! Non diciamo corbellerie!

◆

Se proprio è una macchina, questa del nostro corpo, essa è senza dubbio riparata bizzarra; poi che talvolta, ad esempio, la bocca del fornello si rifiuta di aprirsi semplicemente perchè il meccanismo ha uno faccia antipatica; appare la prua, fra due aspetti naturalmente « distanti e nemici d'un modo », si abbassa e scoppiare questo è non quello, per ragioni sentimentali.

La didattica e volgarizzatrice favola meccanico-anatomica ha piuttosto l'aria di voler essere una glorificazione ed efficace caricatura dell'uomo quale esso è veduto dai non sognosi occhi di certo moderno fisiologo.

Come enchantrice, infatti, rappresenta il suo effetto completo.

E non c'è neppure da raccomandare nessuna mente « Rimm tenente, amici! », giacchè il riso fa bene alla salute.

La favola anatomo-meccanica non ci spiega in quale capretto del metallico ingegno si produca la reazione umoristica.

« Quale è la natura del pensiero, questo strano caso che vive in noi senza consumare quantità di energia apprezzabili? Quali sono le sue relazioni con le forme note dell'energia fisica?... Quali sono, nelle cellule, i precursori del pensiero? Con quali sostanze si elabora? Deriva da un elemento precursore, come il glucosio dal glicogeno? Si tratta di una forma di energia diversa da quelle studiate dalla fisica, che non si palesi con le stesse leggi e produca delle cellule dello strato corticale del cervello? O al contrario bisogna considerare il pensiero come una entità immateriale, che esiste al di fuori dello spazio e del tempo...? » (A. Cervelli, L'uomo, questo sconosciuto, trad. V. Porta, Milano, Bompiani, 2ª ediz., 1936, pag. 133).

L'americano Carrel risponde che questo sono dominio che « scientificamente non hanno senso » (ibid.); e ribadisce che « per gli scienziati non hanno senso, o meno che tecniche nuove non ci permettano di seguire a fondo le manifestazioni della coscienza » (ibid.).

Se le conclusioni son queste, se, dopo tante indagini e sì meravigliose scoperte, il risultato finale è quello di proclamare l'uomo « questo sconosciuto », il buon senso ci autorizza a preferire che la fisiologia abbandonerà [illegible] non molto in strada che l'ha condotta sino al muro occlusorio di un circolo cieco, e si spingerà in una nuova direzione, alla ricerca di « tenebre nuove ».

La parola « tecnica », anzi, appartiene anche essa al repertorio matematitico.

Piuttosto che di nuovo tecnico, si tratta di nuovo punto di vista, il quale può essere non molto lontano da antichissimi e tradizionali empiridi.

Proprio la biologia, la scienza che studia i fenomeni della vita (bios), ha perduto di vista l'essenza della vita, per il partito preso di valerla imprendere tutt'intera nell'angusta cornice dei fenomeni meccanici e chimici.

Se l'uomo [illegible] — e forse anche prima — questa deviazione sarà giudicata ultrabuia [illegible] dello stesso modo in cui la [illegible] nel Medio Evo riteneva — nel lato opposto — nelle influenze astrali ogni causa patologica, e interpretava le costellazioni per conoscere la data e il punto adatti per un salasso.

E [illegible] adagio ma sicuro, la direzione materialistica non si attenuerà [illegible] quella magica ed astrologica

dalla direzione giusta. Se « superstizione » è quella del fanciullo [illegible] il quale è convinto che nel fegato si annida un invisibile drago e che nella milza è l'inferno della fame, non meno « superstizione » giudicheranno i posteri la tesi materialistica secondo la quale lo spirito e il pensiero sono secrezioni del cervello se più se meno come la bile è una secrezione del fegato e l'insulina del pancreas.

All'americano Jacques Loeb (nato nella Renania e da Napoli si trasferì negli Stati Uniti nel 1891 e morì nelle Bermude nel 1924) si attribuisce il « merito » di aver orientato modernamente in chimico-fisica biologica o fisiologia che dir si voglia; non stabilito a priori, basio per partito preso, che « non v'è differenza tra materia viva e morta » (« no distinction between living and dead matter ») e che « tutti gli esseri viventi non sono che macchine chimiche, e le loro manifestazioni possono interpretarsi non diversamente dal funzionamento di qualsiasi macchina fatta di materie inerti (« all living things are chemical machines and their workings are open to the same mechanistic explanation as those of any machines made of inert matter » - J. Loeb, The mechanistic Conception of Life, 1912).

Ogni organismo vivente — dal più elementare al più complesso — è un meraviglioso laboratorio di chimica organica; e, su questo punto, anche i poveri uomini d'accordo con la scienza d'oggi; ma un laboratorio in piena attività coordinata, senza qualcuno che lo faccia funzionare e sorvegli il lavoro, appartiene al [illegible] della fantasia fanciullesca.

Non favole di congegni anatomico-meccanici, o fabelle biochimiche; e nemmeno le [illegible] dalle non [illegible] alle Sue Battaglie matter, o le scheletro in funzione di scientifico manichino adornano lo studio di Silvano Boglioni, direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana della R. Università di Roma.

Ti credereste in una pinacoteca, tanti sono i bei quadri antichi che con amore e competenza lo scienziato artista va raccogliendo sin da quando l'Istituto aveva la sua sede nel deposito palazzetto di Via Panisperna, in ore ideale la gloriosa fontana del Ministero dell'Interno accanto il palazzo in cui si accumulano cadaveri a scopo didattico.

◆

Ma non è facile accertarli quando, dalle visioni pittoriche che reggono [illegible] il tuo sguardo discende su un banco lavoro dall'aspetto capitolare e su di esso scorgi un [illegible] microscopio e la Saffica dello stesso Boglioni — metodi costruiti sopra un istrumento strumentale per piccolo coro femminile — che ha ispirato meritato successo. Il 17 maggio scorso nella Sala del Concerti della R. Accademia di S. Cecilia, nel saggio di « musica policromatica ».

Da mattinate vuoi il grande fisiologo studia con passione di scienziato e di artista la materia quartierale; ha costruito un armonium con i quarti di tono; ha composto egli stesso.

Lo scienziato si ribella all'artista.

Ma esiste una frontiera tra scienza ed arte? O, piuttosto, lo « scienziato » cessa di esser tale allorchè crede di potere — e peccato dovere — fare a meno di quell'affatto sublime che stimola l'attività?

Ricordiamo la conclusione di una geniale conferenza — « Fisiologia e clinica » — che il professor Boglioni tenne quindici anni or sono (4 maggio 1926) nella Scuola di Santa Miniare a Firenze:

« Quella grande dote che caratterizza l'occhio clinico... ha come fattori non solo il ragionamento, ma anche il fattore sentimentale, che potremmo dire artistico (quello e specialmente delle opere della creazione dell'arte che agisce inconsciamente) e cioè [illegible] della compartecipazione o coinvolgimento. Nelle manifestazioni dolorose e nei sintomi di sofferenza, evidenti delle espressioni umiche o dei particolari tratti del volto (facies galenica, hippocratica, ecc.) o delle reazioni motorie del corpo, lo spirito (che si profonda sempre freddo e analitico) del medico subisce, sia pure inconsciamente, una [illegible] che potremmo dire di simpatia (nel significato etimologico della parola), per cui destasi una sottintesa partecipazione di sensazioni dolorose, provate precedentemente e fissate dall'intuizione, che, coi risultati puramente [illegible] dell'analogia scientifica, formano quel complesso [illegible], un vero, di rapida chiarificazione diagnostica e curativa, che non comunemente sulla una cosa, e che, facendo evidenziare al [illegible], rende il medico sapiente e umano stesso a se Dio ».

Il ritorno di ricordi meno lontani — di quando citò al cui insieme al I Congresso Internazionale di Fonetica Sperimentale in Amsterdam nel maggio 1911 — nella suggerita stagione l'idea di venire ad interrogare l'unico fisiologo come scientista in cattedra; cosa cosa vuol che, dalla sua cattedra, a meno meglio dal Polo delle sue concezioni artistiche e scientifiche, possa lasciare una qualche nella scienza fisiologica dell'avvenire.

L'intervista potrebbe anche esser superflua, poi che in quasi tutte le sue numerose e varie pubblicazioni il grande fisiologo italiano ha ripetutamente indicato quali siano le direttive che la fisiologia deve seguire; quelle cioè che — è da profetare ed augurarcelo — seguirà la fisiologia dell'avvenire.

Le uniche dottrine che vivono sono le architetture: la fisiologia, come è intesa da molti, ha studiato una parte dei fenomeni, ed è arrivata al [illegible]...

Riconosci subito, in questo giudizio, il tipico scienziato dalmata: colui, cioè, che non va in salmi dinanzi alla tendenza caratteristica anglosassone.

Disponiamo di mezzi economici quasi illimitati al di là dell'Atlantico; e lo « speculazione » — nel senso nobile e scientifico — ha raggiunto risultati grandiosi.

Ma si direbbe che il curioso binomio di questo vocabolo abbia giocato un brutto tiro persino nel campo del sapere; e la « speculazione » si è ridotta a pure ricerche materiali e materialistiche.

Nei Colleges e nelle Institutions, proprio come nelle industrie e nei commerci dollarosi, non hanno quotazione borsistica i valori spirituali.

— Gli Americani — continua Boglioni — hanno pienamente mantenuto l'arte. Tanto più nel campo scientifico, hanno dimostrato che l'uomo è un organismo che non è meccanico...

— Già; l'Americano considera l'organismo umano come un robot. Anche il vocabolo è [illegible] americano, per il fisiologo italiano; il dopoguerra Capek — nel suo « R.U.R. » — creò praticamente robot dalla sfera [illegible] (palacco robotnik) il « lavoratore », proprio nel senso dell'anno-macchina.

— L'organismo umano — insiste Boglioni con veemenza — non è una macchina; e i quasi esercizi della vita non si riducono a problemi di proteine, grassi, carboidrati e vitamine...

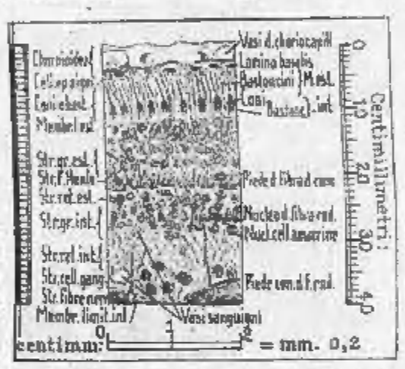
Con gli armani, le chiacchiere, i cerimoniali, stanno qui al confini con la psicologia...

— E la fisiologia deve sconfinare da questo [illegible], se vuol essere vera scienza. Il laboratorio e gli strumenti non bastano. Se è vero che l'analisi delle funzioni dei vari organi e del complessivo organismo si compie mediante lo studio obiettivo, osservando organi ed organismi situati al di fuori di noi, non è men vero che della funzione degli stessi organi noi abbiamo un altro mezzo di misura, quello di cui ci serviamo nella introspezione, studio a un senso interno, di cui non conosciamo bene le leggi, ma che sempre ci fornisce i dati sui quali quotidianamente il nostro benessere e il nostro malessere. La psicologia dovrebbe essere argomento di studio e di occupazione per lo studente di medicina e per il medico pratico, molto più coltivato e preferito di quello che ogni è purtroppo comunemente il caso.

■

Non meno che le altre scienze, quella della vita — fisiologia e biologia — e soprattutto queste, sono oggi in profonda crisi, non ostante il gran progresso apparente. Come l'invenzione del microscopio non ha fatto che spostare alcuni problemi...

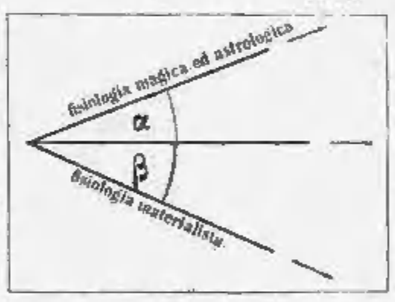
(Due specialissimi di retina umana, fortissimamente ingranditi dal microscopio)



Il microscopio non ha fatto che spostare alcuni problemi...

La fisiologia tradizionale cinese pone un drago nel fegato... (Da un trattato cinese di medicina)

Il corpo umano subiva infiniti influssi astrali... (Dalla « Practica compendiosa » di Raimondo Lullo: 1658 lib. II: « De Chirurgia »)



Probabilmente i posteri si accorgeranno che l'angolo « α » è maggiore dell'angolo « β »: ossia che la scienza moderna diverge forse, dalla giusta direzione, più ancora di quanto se ne allontanasse la scienza medievale.

Il corpo umano subiva infiniti influssi astrali... (Dalla « Practica compendiosa » di Raimondo Lullo: 1658 lib. II: « De Chirurgia »)

BORSE e MERCATI

TORINO, 4: Titoli trattati N. 44.305.

TITOLI	Prezzo Odierno		TITOLI	Prezzo Odierno	
Rend. 3½	75 65	76 90	Marelli	159 —	159 50
Id. 5 %	76 30	76 95	Fiat	993 —	995 —
Rend. 3½	73 80	73 70	Isotta Fr.	146 50	147 25
Id. 5 %	77 65	77 80	Navigaz.	1430 —	1431 —
Rend. 6%	92 80	92 80	Adriatica	361 —	362 —
Id. 5 %	93 10	93 90	Siam	157 —	157 —
Rend. 5%	95 —	95 —	Ilva	153 —	152 —
Id. 5 %	95 75	95 75	Montecat.	180 —	181 —
B.T.'35 I	97 90	97 80	Piombin.	352 —	350 —
Id. '35 II	97 30	97 30	Ilva	241 50	240 —
Id. '44	99 —	99 —	Ansaldo	75 50	75 —
Id. '45	109 75	109 50	Westing.	107 —	106 —
Id. '50	99 80	99 70	Bergamas.	1000 —	1000 —
Fiar. 5%	103 —	103 —	Viscosa	705 —	700 —
Id. 4½%	476 75	476 25	Linif.	295 —	297 —
Elettr 4½	486 —	486 —	Ceram. H.	835 —	839 —
Id. Bet 4	850 —	850 —	Fiat	952 —	951 —
Imm. 5%	107 50	107 —	Cem.	925 —	918 —
Id. 4 %	908 —	905 —	Montecat.	476 —	475 —
Tor. 4 %	890 —	890 —	Cir	342 —	345 —
Id. 5% '35	111 —	111 —	Frigi	195 —	200 —
Id. 5 % '37	115 —	116 —	Schiaparr.	630 —	627 50
S. Paolo 4	107 50	108 —	Lanza	202 —	202 50
Id. 3½%	120 —	120 50	Anic	161 50	165 —
Cr. Agr. 4	101 —	101 —	Bombrini	317 —	318 50
Ass. Gen.	1137 —	1134 —	Rodiap.	383 —	381 —
Mediterr.	651 —	650 —	Talmetlir.	668 —	675 —
Meridion.	1060 —	1060 —	Amiata	615 —	615 —
Nav. Adr.	185 —	185 —	Montecat.	216 50	220 —
Tor. Assi	324 50	321 50	Acqua P.	600 —	601 —
Satigas	21 40	21 85	Zuccheri	119 —	115 —
Rip	97 50	97 50	Pirelli	90 —	90 —
Terni	565 —	565 —	V. Ginza	98 75	98 —
F.U.E.	170 —	170 75	Rent Im.	375 —	375 —
Talcarno	1145 —	1150 —	Orlon	258 —	258 —
Mont. El.	155 —	155 —	Dynamon.	240 —	240 —
Ubem	21 30	21 15	Cart. Ital.	301 —	305 —
Elet	807 —	807 —	Burgo	691 —	692 —
Sasa	170 —	166 —	Fornit. R.	150 —	160 50

CAMBI: Svizzera 441; New York 19, Portogallo 76.70; Spagna 453; Germania 760.45; Turchia 1869; Argentina 481.

MILANO, 4 luglio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Cotonif.	1172 —	1165 —	Chatillon	139 —	138 —
Condr. Tos	240 —	240 —	Ubaldini	163 —	165 —
Edisonvolta	39 50	39 50	Generali	340 —	344 —
Cantoni	2830 —	2700 —	Sarda	115 —	111 —
Fisher	5650 —	5550 —	Perenzi	141 —	139 —
Tosi	1540 —	1520 —	Cantoni	1020 —	1012 —
Ilbsa	1395 —	1360 —	Ital. ind.	197 —	202 —
Da Angeli	3005 —	3000 —	Ig. ord.	—	—
Lanificio	1145 —	1141 —	Tirso	235 —	232 —
Rinascente	1360 —	1350 —	Vizzola	405 —	411 —
Ristoridi	973 —	970 —	Targetti	180 —	185 50
Tosi	154 —	150 —	Distillerie	280 —	291 —
Ln. Mar.	198 —	200 —	Ericsson	1030 —	1035 —
Gavardo	530 —	530 —	Ital. Ind.	1180 —	1175 —
Rosa	5000 —	5000 —	Fabboli	92 —	91 75
Targetti	187 —	185 —	Aerfer	178 —	179 —
Cucirini	826 —	820 —	Aedes R.	312 —	315 —
Bernasc.	158 —	158 —	Ben. Ri.	180 50	180 —
Ubaldini	150 50	150 —	Alberghi	90 50	87 50
Perchiusi	314 —	315 —	Balzaro	290 —	291 —
Iva	32 50	32 —	Pirelli R.	1940 —	1950 —
Metall. It	225 —	225 —	Pirelli C.	475 —	475 —
Aeraia	670 —	670 —	Silurific.	107 —	111 —
Montecat.	231 50	230 —	Fc. Ital.	370 —	365 —
Bastogi	380 50	380 —	Zelt	322 —	320 —
Breda	813 —	810 —	Burgo	691 —	692 —
Bianchi	180 —	180 —	Ital. Ind.	61 —	61 75
Isotta Fr.	145 —	146 50	Stet	69 —	69 —
Ragusa	150 50	150 —	Zuccheri	120 —	120 50
Adriatica	333 —	332 —	Alumet C.	170 —	170 —

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 4: Italia 13.15; Nuova York 2.50; Londra 9.90; Parigi 5; Svizzera 57.95; Bruxelles 40; Amsterdam 132.70; Copenaghen 49.25; Stoccolma 58.52; Oslo 56.82; Varsavia 46.10; Praga 60; Belgrado 5; Sofia 3.05. — **Londra**: Nuova York 4.026-4.035; Spagna 46.50; Svizzera 17.80-17.85; Stoccolma 10.61-10.95; Helsingfors, nominali; Buenos Aires 16.937-17.13; Yokohama 14.25. — **Zurigo**: Italia 22.61; Francia 9.66; Inghilterra 17.20; Belgio 40; Spagna 39.50; Olanda 229; Germania 172.50.

Situazione di cassa dei vari conti di compensazione al 4 Luglio 1941-XIX

STATI	PAGAMENTI EFFETTUATI agli esportatori italiani	
	Ns. d'ordine dell'uff. estero per conto	Data di ricezione versamento lire da nostro estero
Belgio	—	—
Bonner Mercato	—	—
Bulgaria	2.938	30-6-41
Danimarca	2.280	24-4-41
Estonia	11	30-5-41
Finlandia	879	23-5-41
Francia	—	—
Germania	68.636	25-6-41
Gr. Bret.	—	—
Grecia	—	—
Islanda	—	—
Jugoslavia	—	—
Lettonia	39	8-5-41
Lituania	60	27-1-40
Olanda	—	—
Portogallo	788	30-6-41
Romania	1.710	23-6-41
Slovacchia	2.769	30-6-41
Spagna	14.12	8-6-41
Svezia	4.958	21-4-41
Svizzera	20.990	28-6-41
Turchia	10.567	19-12-40
Ungheria	7.313	28-6-41

La settimana in Borsa

L'alternarsi delle correnti di vendite e di acquisto ha dato al periodo un andamento piuttosto incerto ed irregolare. Vi è stata, cioè, una mancanza di linearità nello svolgersi delle singole sedute che hanno registrato prese ribassi ed in ripresa al seguito delle correnti stesse. Comunque le quotazioni, pur oscillando notevolmente, non si sono allontanate troppo da un livello medio abbastanza resistente; quindi, chi ha voluto realizzare ha potuto farlo senza eccessivi eccessivo dato che l'assorbimento in ogni settore non è mai venuto meno. Il che perciò considerare il tutto come una fase di assestamento e più che altro di consolidamento dei rialzi massimi raggiunti nella settimana precedente. L'attività, per effetto delle note disposizioni, è diminuita notevolmente, però gli stessi operatori di prezzi fra un affare e l'altro si sono accontentati. Anche le contrattazioni di premio fra una piazza e l'altra si sono ridotte per la relativamente scarsa divergenza degli arbitraggi. Gli spostamenti definiti messi in evidenza dal confronto fra la chiusura di una settimana all'altra abbiamo rilevato riguardano per le Mediterranee, Stet, Fiat ordin., Fiat, Ilva, Terni, Selnisio, Schiaparelli, ecc. In ripresa sensibile la Torino Assi, Unione Zuc., F.C.E., Ilva, Vicosa, Cotonifici, Fiare, Acqua Potabile, Montecatini, Dalmo e Burgo. Nei Fondi Pubblici le Rendite e Redimibili, elevatesi la seduta precedente, sono rimasti calmi con una leggera frazione di regresso.

FORAGGI. — Caprista d'Orba, 4: fieno mazzengo al Qt. 62-65, agostano e terzuolo 58-62; erba medica 48-60; paglia di frumento 32-36. — **Novi**: fieno mazzengo al Qt. 60-63; agostano 56-62; medica 44-48; trifoglio 40-44; paglia di frumento pressata 30-32. — **S. Salvatore Mont.**: fieno mazzengo al Qt. 62-65; agostano 58-60; terzuolo 56-57; erba medica 53-53; trifoglione 48-50; id. fresco 40-42; id. misto 37-38; paglia mista di grano 32-38; id. pressata 25-27. — **Vini. — Caprista d'Orba**, 4: mosto da tavola all'H. 340-360; id. superiore 400-450; bianco vero 340-350. — **Novi e S. Salvatore Mont.**: comune di pasto all'H. 300-360; barbera e simili fini 380-420. — **S. Salvatore Mont.**: limitato da pasto all'H. 265-275; id. comune 350-360; barbera e sup. 350-375.

Perdono due figli nello spazio di 12 ore

Mantova, 4 luglio.

Ad Asola, i coniugi Alceste e Ida Giudici, contadini, erano stati chiamati telegraficamente a Milano per raggiungere il loro figlioletto di 2 anni, colà ricoverato in una clinica per una urgente operazione chirurgica. Appena giunti all'ospedale apprendevano che il loro caro figlioletto era spirato.

A casa era rimasto l'altro figlio, Bruno, di 10 anni, che, approfittando dell'assenza dei genitori, riusciva a scovare una pistola a rotazione. Il ragazzo riusciva a caricarla nell'intento di giocare alla guerra. Disgraziatamente un colpo lo colpiva al torace uccidendolo istantaneamente. Così, nel breve volgere di 12 ore, i disgraziati genitori erano privati dei loro due unici figli.

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 2 per parola — Minimo L. 30

CERCASI locomotiva legna semifissa, usata, ma in buono stato, capacità circa 30 a 40 mq. Indicare ogni particolare, pressione di lavoro, superficie, diametro e lunghezza tubi, numero fuoco, storia numero di fusioni, velocità massima, capacità minima di carico, la offerta senza indugio al prezzo più stretto. Scrivere a Ditta Ing. Rossetti, via Cavour 27 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34564

CERCO tubolo, alberoni falegname, bilanco stadio, leve scultore. Telefonare 50-813. 35567

CHIUSURA sulle rimanenze via Lagrange 2 scale tutto arredamento. Bellissimi alloggi, quadri, sedie. 34193

COSTRUTTORI impresari, industriali apparecchiature sanitarie-igieniche, cercasi interni. Telefonare 52-957. 35534

FELIX, lanciare mirabolante risultato eccellente rapidità, lucidatura, lucidatura delle ottone frammenti. Rigenera lo spegnitore degli aerei. Commercializzare. In tutta Italia presso Fermacio, Profumerie, Parrucchiere Barbieri, Galleria Subalpina, Torino. 2782

IMPORTANTE Case modelli soldatesche blocco diversità vestiti serali in cerotti per signora in tessuti pregiatissimi. Scrivere cassetta 45 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34556

QUATTRO Ore autoriempimento inoltre metallizzazione assoluta tenuta. Eliminare, Strada, Stradale distanza. 2715

QUISITA? 500 mila emozioni superbe tutte milano Rapallo a peso, Ubaldo 58. 34419

TORNI paralleli petrometrici, forni a resistere scaldanti, Rambo 1 M. 34877

VENDESI piccolo forno, distillati per pasticceria, Genestrin, San Massimo 31. 34568

VENDONSI Frassatrice interessante n. 2, compressore d'aria, sabbiatrice, bilancia corsi via 80 Castelli. Ispezionare 7. 16196

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MACCHINE scrivere riscontrate semi-nuove, varie marche vendonsi. Rateizzo, quattro lire. 16040

REGISTRATORI Cassa semplici vendo ritorna trasformo. Grazia, Piazza 26-6-21. 14060

SARDI, Asolano 18. Disegni polizzone gran chiaro, stoffa. Saldari convenientissimi. 42

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFARONE, Cartoleria giornali remunerativissima 650 rapide, 50-4000. Barthal si 18. Aosta. 16017

AFFARONE causa disgrazia redesi impiantate fabbrica ausiliaria confezione ai civili militari, enorme lavoro. Scrivere cassetta 180 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16045

AFFARONE, Cedesi birrasse calde 45 kan. Torino cedonsi. Scrivere cassetta 124 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16066

AFFARONE, Richiamato cede immediato diffuso periodico, Fortuna stessa. Cattaneo 18, Aosta. 16138

ANCOLARE tabaccheria bellissimo stabile annue cedesi 28.000. Cattaneo 18, Aosta. 16156

AVVIATO caffè bar, unico nel genere cedo. Scrivere cassetta 123 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16052

CEDESI subito motivi salute avviatissimo Albergo del Sole, Bussoleno. 16094

CEDO avviato negozio tintoria. Rivolgersi Portinaia, via Pigna 37. 34626

CEDO grandioso elegante negozio tessuti e confezioni, sotto vetrine, posizione centrale, capoluogo provincia Liguria, con ampia mezza. Scrivere cassetta 25 P. Unione Pubblicità Italiana, Savona. 3769

FACOLTOSO acquisterebbe cartoleria libreria edicola giornali. Rivolgersi Borgnelli, Lagrange 29. 16120

FARMACIA provincia Novara, vendesi subito, cedesi 175.000. Facilissimi pagamenti. Gilotta, Carlo Alberto 30. 1427

FARMACIA trentennale importante città capoluogo Provincia vendesi, scrivere cassetta 152 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16040

MOTIVI familiari cedesi drogheria specialissima, permettasi casa. Patini, Savoia 3. 16107

OCCASIONE, Cedesi piccolo negozio tessuti. Posto ribasso. Rivolgersi Abbigliamento uomo Donna 103. 16108

RIMETTESI mercerie cartoleria con alloggio vicinanza scuola. Rivolgersi Bernardino Lotti 70, Torino. 34461

RIMETTO importante cinematografo centrale, buone condizioni. Offerta Porta Alberto 40. 1623

RILEVEREI magazzino cuoi pellame cointeresse. Scrivere cassetta 190 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35560

4) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MACCHINE scrivere riscontrate semi-nuove, varie marche vendonsi. Rateizzo, quattro lire. 16040

REGISTRATORI Cassa semplici vendo ritorna trasformo. Grazia, Piazza 26-6-21. 14060

SARDI, Asolano 18. Disegni polizzone gran chiaro, stoffa. Saldari convenientissimi. 42

5) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFARONE, Cartoleria giornali remunerativissima 650 rapide, 50-4000. Barthal si 18. Aosta. 16017

AFFARONE causa disgrazia redesi impiantate fabbrica ausiliaria confezione ai civili militari, enorme lavoro. Scrivere cassetta 180 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16045

AFFARONE, Cedesi birrasse calde 45 kan. Torino cedonsi. Scrivere cassetta 124 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16066

AFFARONE, Richiamato cede immediato diffuso periodico, Fortuna stessa. Cattaneo 18, Aosta. 16138

ANCOLARE tabaccheria bellissimo stabile annue cedesi 28.000. Cattaneo 18, Aosta. 16156

AVVIATO caffè bar, unico nel genere cedo. Scrivere cassetta 123 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16052

CEDESI subito motivi salute avviatissimo Albergo del Sole, Bussoleno. 16094

CEDO avviato negozio tintoria. Rivolgersi Portinaia, via Pigna 37. 34626

CEDO grandioso elegante negozio tessuti e confezioni, sotto vetrine, posizione centrale, capoluogo provincia Liguria, con ampia mezza. Scrivere cassetta 25 P. Unione Pubblicità Italiana, Savona. 3769

FACOLTOSO acquisterebbe cartoleria libreria edicola giornali. Rivolgersi Borgnelli, Lagrange 29. 16120

FARMACIA provincia Novara, vendesi subito, cedesi 175.000. Facilissimi pagamenti. Gilotta, Carlo Alberto 30. 1427

FARMACIA trentennale importante città capoluogo Provincia vendesi, scrivere cassetta 152 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16040

MOTIVI familiari cedesi drogheria specialissima, permettasi casa. Patini, Savoia 3. 16107

OCCASIONE, Cedesi piccolo negozio tessuti. Posto ribasso. Rivolgersi Abbigliamento uomo Donna 103. 16108

RIMETTESI mercerie cartoleria con alloggio vicinanza scuola. Rivolgersi Bernardino Lotti 70, Torino. 34461

RIMETTO importante cinematografo centrale, buone condizioni. Offerta Porta Alberto 40. 1623

RILEVEREI magazzino cuoi pellame cointeresse. Scrivere cassetta 190 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35560

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ATTREZZATA fabbrica mobili cerca produttore conoscenze ramo zona Torino. Scrivere cassetta 98 C. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3696

DUE soci proietti viaggiatori coperti zone Piemonte ottimi affari in tutto Italia. Scrivere cassetta 204 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35565

INDUSTRIA cedesi potere cerca rappresentanti settentrione. Zona. Tocco Clivio, Torino. 34469

PRODUTTORE cerca serio mediatore rame materiale isolante elettrico. Scrivere cassetta 153 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16035

RECANDOMI Albania assumo incarichi, serio rappresentante. Scrivere cassetta 1209 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35552

VIAGGIATORE introduttore parrucche articoli per difficile bolletino parrucchiale. Tipografia Fea, Mondovì (Cuneo). 34491

6) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILE parrucca Signorina Inglese 45 alta assumerebbe Ditta Trinelli, 23 piazza Castello. 34472

ABILI assunti sarte presentarsi Corso, XX Settembre 5, piano 3.o. 35563

AIUTO contabile, dattilografa, pratiche lavori ufficio, cerca impiegarsi. Società Scrivere indicando posti occupati, studi, età, referenze e pretese alla cassetta 141 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3714

ALBERGATORE proveito, trovasi, cui alberi cercasi. Presentarsi Kind, corso Dante 74. 34623

APPRENDISTI e operai pratici riparazioni macchine scrivere cercansi. Scrivere Soc. An. Imperia, via Colli 82, Torino. 16142

ASSUMESI subito terminese 1 Categoria. Ing. Calisi, Talmetlir 50. 35537

ASSUMIAMO rappresentati tecnici, refi fissatore. Pompe Aquilino, via Nizza 18, Torino. 35535

CALIBRISTI e aggiustatori precisione con sistema stabilimento Pelizzari via Sestriere 38. 16182

CAMICIAIE abili cercansi subito bisogna come lavoro assicurato. Frangilli, via Roma 35. 35501

CAMICIAIE macchiniste, tagliatrici, aiutanti, apprendiste, cercansi. Bando Perinti, Artisti 19 F. 35509

CAPO sellaio montaggio macchine precisione cercasi da importante fabbrica torinese. Scrivere cassetta 144 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16141

CERCANSI rodaggi particolari stabilimento referenze. Scrivere cassetta 54 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34523

CERCANSI giovani operaie apprendiste, per facile lavoro. Indicare referenze. Scrivere cassetta 137 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16103

CERCANSI macchiniste e apprendiste per confezioni militari. Presentarsi Rispo, via Cagliera 54, dalle ore 13 alle 19. 16168

CERCANSI operaie oppure signore disposte lavoro facile domicilio. Guadagno immediato. Gratis opuscolo unitamente referenze lavoro eseguito. Rivolgersi Stobart, Roma. 392

CERCANSI tornitori I e II, aggiustatori I e II per macchine utensili, elettricista per mantenimento officina. Ditta Lo Lezza 18. 35511

CERCANSI fresatore, presentarsi Selm, Carlo Alberto, 42. 16073

CERCANSI magazziniere, Comm. via 6, Rosario 45. 34548

CERCASI operaio pratico lavori muratore, Casa dell'Aiuto, via Pregue 5. 16578

CERCASI ragazzi 15-16enne per aiuto ufficio, paga minima. Scrivere cassetta 176 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35508

CERCASI signora, signorina, lotta persona, direttrice famiglie, assistente, indispensabile, buon guadagno. Scrivere cassetta 152 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16124

CERCASI subito abile elettromeccanico pratico motori elettrici in genere. Referenze. Scrivere cassetta 168 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16139

CERDO ragazza servizio trattoria. Corso Regina 13, Torino. 16116

COLLAUDATORI per meccanica di precisione inviati e modelli fonderia accuratissima stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 58 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34529

DATTILOGRAFA calcolatrice cercasi impiegata subito. Scrivere indicando età, studi, posti occupati, referenze, cassetta 124 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35568

DONNA tutto fare specializzata cuoca cercasi da piccola famiglia ottimo trattamento. Scrivere cassetta 185 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35717

EX-CARABINIERE per visite speciali nelle stabilimenti cercasi. Scrivere cassetta 201 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35562

FELICITA cercasi vera abili cuoche in macelleria per lavorazioni in serie. Rivolgersi dalle 8 alle 9 corso Re Umberto 8. 35621

FATTORINO cercasi. Corso Calvelli, calzoleria. 34472

FRESATORI abilissimi per frezatrici giovani: assoluta competenza disegno meccanico, assoluta serietà. Scrivere 26. 16167

GIOVANI operai tornitori, frezatori, stallatori, aggiustatori, lamieristi desiderosi migliorare capacità professionale lavorando stabilimento lavorazioni primarie con metodi e mezzi moderni adeguati. Indispensabile libretto e frequenza scuole professionali. Conoscenza allegata, moralità, disciplina. Presentarsi Petrarca, via Cibrario 28. 16164

IMPIEGATA contabile, alta pratica pacchi, dimostrabile subito, cerca importante industria alimentari, preferibile distaccata cassetta 30 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34558

IMPIEGHI ottimi trasformando corsi pratici commerciali stenografia. Scuola Nuova, Principi Acaia 6. 34417

IMPORTANTE azienda cerca persona abituata trattare pubblico anche di clienti bella presenza coltura media condizioni da discutersi. Scrivere cassetta 150 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16104

IMPORTANTE Casa confezioni per signora cerca personale femminile esperimentato taglio prova confezioni ed assistita clientela privata vestiti sposa. Scrivere referenze cassetta 44 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34493

IMPORTANTE Industria meccanica di nuova presa lavorazi impegnerebbe con pratica calcolazione preventivi di lavoro. Scrivere cassetta 25 B. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3566

IMPORTANTE Justificata ricerca direttore tecnico giovane filatura tessitura cotone cercasi studio compenso. Presentarsi sabato in mattinata via Roma 9, Susa. 34527

IMPORTANTE casa meccanica costruzione macchine refrigerazione industriale cerca per Torino rappresentante qualificato. Scrivere cassetta 175 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35567

IMPORTANTE Società Italia Serica cerca rappresentante per alcune zone per vendere e promuovere (propagandisti) lanci speciali confezioni meccaniche. Preferisce con corrispondenza sesso preferito e cassetta 129 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35565

IMPORTANTE stabilimento ausiliario meccanico, poiché saturo disponibile, presenta disegnatore specializzato capace lavoro indipendente. Scrivere cassetta 65 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino, indicando referenze pretese, Milano 8 corrente. 34523

IMPORTANTE stabilimento cerca giovane ragioniere anche primo impiego. Scrivere cassetta 115 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35486

IMPORTANTE stabilimento costruzioni meccaniche cerca capocontabile di operai specializzati od operatori. Scrivere cassetta 193 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3689

INCECHERE pratico calcolo pinzette cercasi costanza, altro desiderasi referenze stesso ramo, cerca importante Ditta. Indirizzare cassetta 154 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34551

LABORATORIO confezioni cerca apprendiste 14-18 anni e specialiste. Scrivere cassetta 56 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34527

MAGAZZINIERE per stabilimento chimico cercasi urgente. Indicare referenze e informazioni alla cassetta 125 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16102

OFFICINA pressofusioni cerca capo officina esperto lavorazioni stampaggio ghisa leggera, sarà Bettadlinzi cassetta 205 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35564

ONESTO, intelligente, volonteroso discretamente colto studio compiacesi. Presentarsi sabato in mattinata via Roma 9, Susa. 34527

OPERAIO carrozzeria Lancia cerca buoni condizioni referenze, ottimo posto. Scrivere cassetta 178 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35567

PARRUCCHIERI uomo abile-capi bisogna pure cerca Piazzetta. Vanchiglia 19. 35540

PERITI industriali disegnatori e studenti ultimo concorso in importante laboratorio torinese. Scrivere cassetta 144 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16141

PRATICISSIMA aiuto contabile 575 mensili locale vicino grande azienda. Scrivere proprio pugno via posti occupati data ultimo impiego cassetta 177 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35561

PREPARAZIONE specializzata impiegata contabilità corsi serali ottimi stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Computometria, Calligrafia, Pratica Ufficio, insegnanti 7 degli Enti, via Po 2. 34293

RETTIFICATORE per interni ed esterni, scanalatrici abilissimi cercansi. Presentarsi Torzia, corso Peschiera 31. 34609

SALDATORI elettrici 1.a categoria, lo.ca.ori porte, operai finizione, smaltatore Carrozzeria presentarsi, Mediterraneo 88. 35510

SERIA Ditta primaria ex-barriera Nizza assumerebbe esimia serietà assolutamente capace pochi operai normali lavori ufficio debuttanti serie referenze. Scrivere cassetta 187 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35566

SOCIETA' Assicura zona Ingegnere o perito per importante nuovo ramo elettrodomestico elettrotecnico. Scrivere cassetta 195 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35574

STABILIMENTO Ausiliario cerca capace collaboratore meccanico ed no calibrista. Scrivere cassetta 79 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16160

STENODATTILOGRAFA corrispondente commerciale lingue nulla osta cerca Casa di rappresentanze. Scrivere cassetta 56 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34537

STENOGRAFA, lingua francese, libera subito, preferisce ufficio Ingegnere azienda industriale. Scrivere indicando ultimo posto occupato preferenze, cassetta 102 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34541

TAGLIATORE abilissimo assume lungo ed esterno. Referenze. Scrivere cassetta 156 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34548

TIPOGRAFIA Tendo cerco abilissimo rigattiere. Corso Ebdomeni 3. 34476

TORNITORE specializzato operatore automatici. Officina, via San Secondo 29. 16163

TORNITORI abilissimi ogni lavoro, preferito conoscenza disegno, massimi accenni e disciplina. Scrivere cassetta 204 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35567

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

BANCONIERA cameriera cuoca bar, pasticceria, referenze, preferisce ebrei posto serio anche stagione. Scrivere cassetta 142 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16149

BANCONIERE offresi persona Cuneo cuoca a Bogolasco. Indirizzare Cortello, via Zumbonasca 14, Torino. 34511

CONIUGI cercano portineria, custodia trasloco. Scrivere cassetta 98 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34502

LATTONIERE giovane apprendista pernottissimo cerca posto stabile anche manutenzione stabilimento. Scrivere cassetta 92 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34611

MODELLATORE attrezzista cerca lavoro. Via Pesaro 11. 34625

OPERAIO specializzato cerca lavori meccanica aeronautica, scrivere cassetta 169 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35582

PORTINAIA decente cerca portiere ex cameriere. Nascimbeni, via Pinelli 11. 34620

PROVETTO elettricista offresi per manutenzione piccolo stabilimento. Scrivere cassetta 108 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16170

PROVETTO lavoratore frezatore pratico montaggio strettamente specializzato capo squadra, serio attivo capacità organizzativa cerca serio stabilimento, eventualmente cercasi compagno. Scrivere cassetta 197 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35582

SALDATORE elettrico autogeno specializzato energico anche capo cantiere operatore offresi. Bertoni Gilberto 33. 34550

SIGNORINA distinta referenze offresi di lavoro fare una o due persone. Disponibile giornata. Vannoni, via Cavalli 18. 34499

SIGNORINA compierebbe ore pomeridiane stire, cucire, anche persona sola. Scrivere cassetta 48 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34505

SIGNORINA intelligente Francia, nozioni inglese, primarie referenze, impiegherebbe guardarobiera, signora, albergo, famiglia, anche stagione. Scrivere cassetta 148 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16149

TESSERATA trentenne cerca posto pratica tergno. Rivolgersi Amedeo Peyron 18. 34502

TIROLESE giovane cameriera albergo, perfetta conoscenza italiano francese, possibilmente alberghi. Tenesca personale 611772, Torino. 34497

TRENTENNE impiegherebbesi ovunque a ore. Bolmeso, Mongilcervo 62. 34514

TRENTENNE signorile serio lavorante lavori maglieria, libera subito, ottime referenze. Scrivere cassetta 48 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34563

Sterno cameriera piani sola ottimi stagione. Scrivere cassetta 171 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16050

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ALL'ISTITUTO G. V. Cime, via Roma 28 pt. 35.558, corsi serali di stenografia abbinati alla dattilografia. Pure, Completamente, preparazione commerciale, lingue, calligrafia. 35561

COMPOSITORE serissimo, attivo, esperto lavori edizioni, orientali, offresi ovunque. Indirizzare cassetta 200 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35556

CORSI estivi orari intensivi 7 luglio 31.d. via Po 2. Scuola specializzata di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Computometria, Calligrafia, Pratica Ufficio. 34564

DOMESTICO presenza referenze offresi, ovunque. Scrivere cassetta 201 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35568

FRANCESE, matematica, preparazione esami, traduzioni corrispondenza Prof. Angela, Bellfiore 38. 35651

RIMAGLIATURA calze elettricamente. Impeccabilmente perfetto su migliori, esclusive macchine. Prall, Garibaldi 22. 34291

RIMAGLIATURA calze maglierie specialmente istantaneamente preparando macchine. Gigarmes, Nuova sede via Roma 18, Telef. 45-676. 18120

9) CAMERE MOBILIATE

L. 3,50 per parola - Minimo L. 35

AFFITTASI ammobiliata splendido ingresso indipendente, telefono. Tosi, Lagrange 11. 34564

AFFITTASI salone comunicante con ogni comodità. Telef. 51-849. 16119

AFFITTO camera mobiliata semimobiliata moderno cure familiari. Cumpa, Valdeggio 23. 16071

CERCASI camera ammobiliata centrale, le comodità moderne ingresso indipendente, serietà assoluta. Scrivere cassetta 62 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34562

CERCO ammobiliato non cucina unico, Vinzaglio Statuto. Scrivere Ferdine, Vinzaglio 17. 34600

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata volendo media o terza commodità. Telefono 45-312. Gamboni, Carlo Alberto 40. 16098

PORTA Nuova elegante camera ingresso completo telefono. Via Quattro 45-522

PORTA Nuova camera grande e bene lungo, telefono riscaldamento. Telefonare ore 12-13. 34624

SIGNORILE centralissima comodità. 3 Gennaio 1.o Secondo piano destro, tutti. 16087

VIA Roma, ammobiliata, acqua corrente, cedesi a onorevoli. Scrivere 21-465. 34598

10) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 2 per parola - Minimo L. 20

ELEGANTISSIMA camera colazione quartiere signorile e salotto con pensione, ambiente signorile. Cittadella. 34501 ore Telefonare 42-068. 16203

PENSIONE famigliare, posto 580 pasti, colazione camera. Via Colli 109. 35620

11) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO ancora negozi richieste quando prezzi superiori a qualsiasi concorrente di. Rotismi argentini doro.

CRONACA CITTADINA

In memoria
del Condottiero della III Armata

Ricorrono ieri il decimo anniversario della morte di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, il Condottiero della Invitta III Armata, che i torinesi ricordano di profondo affetto, come Principe della gloriosa Casa di Savoia e come luminosa figura di cittadino. Sette anni dopo la sua scomparsa, si inaugurava in piazza Castello il grandioso monumento ove è raffigurato il Duca, con la fronte rivolta verso la collina dominata dalla mole di Superga, ove dormono Vittorio Amedeo suoi antichi nostri Re.

A dieci anni di distanza, il ricordo del grande Principe non si è affievolito, nè è scemato nemmeno in devozione verso la Sua Casa, che, anzi, nelle recenti vicende di guerra e nelle nuove pagine di gloria scritte dal giovane Duca, figlio primogenito e non degenere del Condottiero eroico e nelle nuove fortune della Sua Casa, chiamata a rinnovare i fasti della Corona croata, il ricordo e la devozione trovano nuovo alimento.

Torino, a testimonianza del sentimento unanime dei fascisti e della cittadinanza di Torino, hanno deposto stamattina a più dei monumento una grande corona d'alloro con nastro dei colori di Torino e la scritta: «La città di Torino».

Assistevano alla cerimonia l'Eccellenza il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, anche in rappresentanza del superiore Comando, il Federale, il Podestà con i due vice-Podestà, i generali Scarani e Brandimarte, il vice-Questore aggr. comm. Pinaca in rappresentanza del Questore, i rappresentanti della Magistratura e della Provincia, il col. Scagnoglio, ecc. Per il Comune erano inoltre presenti il segretario generale rag. Cai e il capo di Gabinetto del Podestà comm. Gualco. Una numerosa folla, di subito raduna, ha assistito in silenzio commosso ed in atteggiamento reverente all'austero rito. Provvisorio servizio d'ordine un plotone di vigili urbani ed una di CC. RR. Il Gruppo rionale fascista che ha in cura il Bacio d'Aosta era rappresentato dal gagliardetto con scorta d'onore. Al termine della cerimonia i fascisti e la cittadinanza effettuano davanti al monumento.

Domani adunata dopolavoristica presente l'Ecc. Rino Parenti

Il rapporto dei dirigenti provinciali dell'O.N.D. - Mostra fotografica a *La Stampa* - Visite alla 3 Gennaio ed ai dopolavori Fiat ed aziendali

Il Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Ecc. Rino Parenti, passerà in rassegna, domani domenica, alle ore 10,30, in piazza S. Carlo, le forze dopolavoristiche di Torino e Provincia e presiederà il rapporto dei dirigenti provinciali.

Nella mattinata saranno visitate varie sedi di Dopolavoro e nel pomeriggio, dopo l'inaugurazione della Mostra fotografica del Dopolavoro Westinghouse, nel salone de La Stampa *e la visita ad altri Dopolavoro cittadini, l'Ecc. Parenti visiterà la Colonia «Tre Gennaio», assistendo poi in serata allo spettacolo per dopolavoristi, al teatro Carignano.*

Il Federale a Caselle
tra gli operai di una fabbrica

Ieri mattina il Segretario Federale si è recato a Caselle a visitare gli operai degli stabilimenti Bona. Ricevuto dai dirigenti, dall'ispettore di zona e dalle autorità locali, presente il cons. naz. Barletti, segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria, il gerarca ha percorso il vasto complesso dei reparti della fabbrica ove prestano la loro opera circa 300 operai. Nel corso della visita il Federale si è intrattenuto con le maestranze che prese le macchine erano intente al loro lavoro ed ha avuto parole di particolare compiacimento per un operaio ed un'operaia decorati di stella al merito del lavoro per la loro fedeltà di molti decenni e la loro operosità.

Alla maestranza adunata il Federale ha poi rivolto infiammate parole di amor patrio dicendo dei doveri dell'ora, che da tutti devono esser compiuti con il maggiore scrupolo per il conseguimento della vittoria che sarà tanto più luminosa perchè sarà conquistata dalle forze dell'Asse anche sul bolscevismo contro cui il Fascismo per primo, per volontà e merito del Duce, ha elevato la barriera della civiltà arrestando il dilagare della barbarie rossa. Gli operai hanno lungamente applaudito le parole del Federale ed inneggiato al Duce.

Franco Ferretti
tra gli Squadristi dello Scaraglio

Il Federale si è recato nella serata di ieri a visitare il Gruppo Rionale «Luigi Scaraglio» ove, ricevuto dal Fiduciario, camerata Mocchegiani, ha visitato lungamente i diversi uffici constatando il perfetto funzionamento dei vari servizi, intrattenendosi con i Gerarchi addetti. Nell'ufficio del Fiduciario il Federale ha parlato agli Squadristi del Gruppo, tutti presenti, illustrando loro i compiti ai essi affidati nel momento attuale, intrattenendosi poi sulla nuova fase della nostra guerra che rivede finalmente sventolare i neri gagliardetti della Rivoluzione nella lotta definitiva contro il bolscevismo. Le parole pronunciate dal Gerarca hanno suscitato un'ardente manifestazione di dedizione assoluta al Duce. Gli Squadristi, e tra essi il Federale, hanno cantato in coro gli inni rivoluzionari tra vibranti invocazioni al Duce.

Nella Segreteria Federale

Il fascista Echaniz, volontario alle armi, sostituito dal fascista Costa, combattente decorato

In sostituzione del fascista Ettore Echaniz, volontariamente richiamato alle armi, ho nominato direttore della Segreteria politica della Federazione dei Fasci di Combattimento, il fascista Giuseppe Costa, classe 1906, iscritto al P.N.F. dal 16 febbraio 1924, proveniente dall'Avanguardia Giovanile, volontario di guerra, campagna di Spagna, decorato di tre Croci di guerra al Valor militare, coniugato con prole.

Il Segretario Federale
Franco Ferretti.

IL REGIME IN DIFESA DEI CONSUMATORI

Altri due grossisti di riso tratti in arresto

Due denuncie in provincia

La R. Questura, continuando gli accertamenti a carico di altri grossisti di riso, in seguito ai precedenti arresti avvenuti e già resi noti, ha riscontrato nuove gravi infrazioni ed ha tr... in arresto, deferendoli all'au...rità giudiziaria, i commercianti:

Gamba Pasquale di Secondo, abitante a Torino, corso Raffaello 33;

Viana Lorenzo Guido di Quinto, abitante a Torino, via S. Anselmo 18.

Anche per costoro è stata accertata la frode per aver venduto il riso di qualità inferiore per quella superiore ed al prezzo di quest'ultima.

Altri due commercianti: **Audero Pietro** fu Filippo, domiciliato in Rivoli Torinese e **Catellino Pietro** di Eusebio, domiciliato in Chivasso, sono stati denunciati dal reparto della R. Guardia di Finanza presso la Sezione dell'Alimentazione, quali responsabili della stessa frode.

Pochi giorni or sono abbiamo data notizia dell'arresto di sei commercianti all'ingrosso di riso che hanno compiuta una frode in commercio che danneggia direttamente tutti i consumatori. Oggi, causa risulta dal comunicato che pubblichiamo, altri due grossisti di Torino e due commercianti della provincia sono stati i primi frutti di accurate, i secondi denunciati per aver compiuto la stessa frode che ridicolizza — danneggia direttamente la popolazione.

È stato possibile colpire i colpevoli in seguito agli accertamenti compiuti dall'ispettorato annonario della Federazione fascista che svolge una così vasta attività in favore dei consumatori. I disonesti commercianti arrestati o denunciati vendevano riso di qualità scadente pretesi di qualità pregiata: tipico forma questa di frode in commercio che, nel caso specifico consenso all'attuale momento in cui il riso è uno dei generi, generosi, danneggia gravemente la gran massa del pubblico. Inutile ne ...mo tempo il consumatore non sia soddisfatto dell'acquisto fatto, si rivolgerà ad altro commerciante o in qualsiasi modo faccia valere i suoi più sacrosanti diritti non oggi. La frode in commercio acquista perciò in tempo di guerra un aspetto particolarmente grave ed odioso. Si noti anche che i disonesti commercianti all'ingrosso, oltre che ...guadagno perchè tali, traggono dalla loro male azione un lucro notevole e in compenso per ingorda avidità di guadagno. In altre parole non è la frode che potrebbe esser commessa dal piccolo rivenditore nei confronti di uno o di pochi individui: il reato di cui si sono resi colpevoli danneggia tutta la popolazione, fatto questo di cui certamente terranno conto i magistrati che, con il loro alto senso di giustizia e la loro comprensione della necessità dell'ora, sapranno punire con giusta severità.

E' doveroso segnalare l'attività svolta dalla Federazione fascista, in questo particolare momento, per la difesa dei consumatori. Recentemente abbiamo data notizia delle ispezioni imprevviste compiute personalmente dal Segretario Federale ai mercati all'ingrosso ed ai mercatini, ispezioni svolte con rigorosa metodicità e non la maggiore cura che danno sempre ottimi risultati. Il Regime e spezzo del Partito, che in questa azione ha la piena collaborazione della Questura, difende così i consumatori contro coloro che per ...bilità di lucro, non esitano a macchinare di un gravissimo delitto paragonabile al tradimento. Intatti sul fronte interno i colpevoli di azioni che danneggiano la comune campagne della consumità nazionale in questo sono degli autentici traditori e come tali devono esser messi al bando della vita civile e puniti con la maggiore severità. Le piante cattive devono esser estirpate chè alimenti rinascano.

Il ritiro della tessera del Partito

Valendomi dell'articolo 31 dello Statuto del P.N.F., ho ritirato la tessera del Partito agli iscritti: Gamba Pasquale di Secondo e Catellino Pietro di Eusebio.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

Tecnici germanici
ricevuti alla Fiat dal senatore Agnelli

Ieri ha visitato gli stabilimenti Fiat una Commissione di tecnici germanici, provenienti dal dott. Ritter, i quali questi anno si sono salutati dal sen. Agnelli che li ha cordialmente intrattenuti e si quale hanno espresso la loro viva ammirazione per i grandi sviluppi della nostra e del lavoro dell'Italia fascista.

Per i figli degli operai della Fiat

La colonia Costanzo Ciano si è aperta ieri mattina

E' stata aperta ieri mattina ai seicento bimbi di dipendenti Fiat, la Colonia Solare «Costanzo Ciano», che ha trovato posto, per merito della Mutua Operai Fiat, sul terrazzo delle piscine dei bagni Diana in corso Moncalieri.

Alle 12 è stata servita in ...mmonda colazione comprendente la minestra, un piatto di pietanza e frutta. Alle 17 è poi stata somministrata la merenda composta di pane e frutta fresca ed in giorni.

Tutti i giorni alle 18.30 i bimbi lasceranno la Colonia solare «Costanzo Ciano», sulle apposite vetture di ben otto linee tramviarie che li restituiranno nei rioni

L'odierna festa d'Armi
della R. Guardia di Finanza

Ricorre oggi l'annuale della celebrazione dei fasti militari delle «Fiamme gialle» che dalle guerre dell'Indipendenza ad oggi hanno partecipato, scrivendo pagine di fulgido eroismo, a tutte le guerre che hanno fatto più grande e potente la nostra Patria.

Ultimamente presero parte alla conquista del Somaliland. Nella guerra contro i Greci e gli Jugoslavi, i battaglioni della Reggia Guardia di Finanza si trovarono tra i primi a difendere le frontiere albanesi e nei mesi duri di questo scorso inverno ...ppero contenere l'urto delle forze avversarie soverchianti per numero e per mezzi, facendo paurosi vuoti nelle file nemiche.

La storica data verrà celebrata in forma austera e strettamente intima nella caserma «Emanuele Filiberto Duca d'Aosta» alla presenza di tutti gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, nonchè di una rappresentanza di Finanzieri in congedo con labaro, e una rappresentanza del Comitato di Assistenza ai militari mobilitati e famiglie dei caduti e feriti. Sarà celebrata la Messa e verrà deposta una corona d'alloro alla targa che ricorda i Caduti.

Alta ricompensa
al Col. Emilio Faldella

L'attuale dispensa del Bollettino Militare reca la promozione del torinese colonnello Emilio Faldella nell'Ordine Militare di Savoia con questa bellissima motivazione:

«Colonnello di eccezionali doti militari, nell'assolvimento di compiti di ordine superiore al proprio grado, confermava di possedere capacità, iniziativa, fede non comuni. Dopo avere forgiato una agguerrita compagine unità alpina, la guidava al combattimento ed al successo con slancio, perizia e coraggiosa ardimento, contribuendo efficacemente alla vittoria delle nostre armi». - Settore Germanasco Pellice, settembre 1939-giugno 1940. Alta Guil 11-24 giugno 1940.

Battista Pellegrini
a Palazzo Cavour

Alle ore 17 di oggi, presso la sede dell'Unione Commercianti a Palazzo Cavour - via Cavour, 8 - il prof. Battista Pellegrini parlerà su: «La liberazione dell'Adriatico».

Antichi statuti Sabaudi
La difesa delle genti subalpine dalla corruzione ebraica

Ci informano da Roma:

Nell'aula della Facoltà giuridica della Pontificia Università gregoriana è stata oggi discussa con somma lode dal teologo torinese dottor Paolo Varetto un'importante tesi sopra gli antichi statuti di Casa Savoia (1265-1430), finora inediti. La discussione ha avuto luogo alla presenza del padre Mustazza decano della Facoltà giuridica, del padre Zeiger rettore del Pontificio collegio germanico, di monsignor Borgia della segreteria di Stato di S.S. e di numerosi docenti e studiosi.

Dopo più di 500 anni, con Varetto ha fatto rivivere in una chiara esposizione leggi ed eventi legati alla storia della Dinastia Sabauda e che hanno ...un particolare interesse per il Piemonte.

L'autore ha, tra l'altro, posto in rilievo la conservazione della vita pubblica cristiana quale si prefisse di attenere Amedeo VIII negli statuti del 1403 e del 1430 che si occupano ex-professo di materia ecclesiastica, ed è interessante osservare come il Duca intendesse salvaguardare delle forze disgregatrici dell'eresia, dell'ebraismo e del mal costume le forti e laboriose stirpi subalpine.

Notevole che alcune antichissime disposizioni, come quelle che proibivano agli ebrei di tener cristiani al loro servizio e facevano loro obbligo di portare un distintivo speciale, sono riaffiorate oggi nelle legislazioni contemporanee.

Istituto di Cultura Fascista
Il cons. naz. Balzarini al Balbo - Film *Il Cane* - In provincia

Come è già stato annunciato, domani, alle ... 11, avrà luogo al teatro Balbo, in via Andrea Doria 15, la 49.a Adunata di guerra, che, presi gli ordini dal Segretario Federale, è stata organizzata dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Parlerà il cons. naz. Renato Balzarini, squadrista, professore della R. Università di Trieste, volontario reduce dal fronte greco, che illustrerà il tema: *«Bandiera, custodisci la nostra eredità bandiera: contro il bolscevismo e contro la plutocrazia».*

Seguirà la proiezione dell'interessantissimo documentario cinematografico *«Il Cane»* girato a cura della Scuola di Mistica Fascista. L'ingresso è libero e gratuito per tutti.

Sempre nella mattinata di domani avranno luogo, organizzate dalla Sezione, adunate presso i Fasci di Ferriera, Gassino e Verrua Savoia, dove parleranno rispettivamente i fascisti Michelangelo Anrò, magg. Renato Zamborini e Pietro Ottino.

Si apre il Lido Sangone

Oggi si apre il rinnovato Lido Sangone, in località Miraflori. Il Lido si riapre per opera del «Dopolavoro Rionale Porta del Nuovo». Le attrattive e le sistemazioni disposte nella popolare spiaggia fanno prevedere una affluenza di bagnanti e gitanti fuori del comune. L'ingresso al Lido Sangone è gratuito per gli iscritti all'O.N.D.

Ciclista contro un autocarro

L'operaio Giuseppe Saracco fu Carlo, di 55 anni, abitante in via Cumiana 26, attraversava ieri in bicicletta piazza Vittorio Veneto quando veniva investito e travolto da un autocarro. All'ospedale vecchio di San Giovanni, ove egli venne trasportato, i sanitari gli riscontrarono ferite varie, le guarivano ricuperare e le giudicavano guaribile in 25 giorni.

Mancata da un anno. — La tredicenne Carla Cabodi di Giorgio, abitante in corso Peschiera 2, recatasi in corso Galileo Ferraris 71 veniva investita da un'auto.

Il fidanzato, pseudo ingegnere
le ha truffato 4 mila lire

Dell'avventura che stiamo per narrare la giovane cameriera Lisetta B. si ricorderà anche quando avrà i capelli bianchi. Fu una domenica sera dello scorso maggio che in un caffè di via Nizza angolo corso Vittorio Emanuele essa incontrò un giovanotto dall'apparenza distinta, il quale in un battibaleno seppe conquistarsi la sua fiducia. Celso Franceschini, un piacente giovanotto di 20 anni, nato nella provincia di Livorno, raccontò di essere ingegnere, proprietario di alcune case in Torino, reduce dal fronte greco, dove aveva riportato ferite che gli davano diritto ad una pensione, e concluse dicendo di sentire il bisogno di mettere termine alla sua vita di scapolo purchè avesse trovata una ragazza onesta, anche se povera, che avesse voluto corrispondere al suo affetto. Bastarono queste confessioni per far girar la testa alla Lisetta. I due si rividero e si confidenza in confidenza il parlato ingegnere arrivò, dopo aver spifferata una richiesta di matrimonio in piena regola, a narrarle delle sue precarie momentanee difficoltà finanziarie avendo dovuto pagare, da quel bravo figliuolo che era, una rata di debiti che la mamma sua aveva fatto mentre egli era alle armi. Avrebbe potuto necessitare un'ipoteca sulle sue case, ma non voleva farlo anche perchè da un momento all'altro dovevano giungergli un sacco di quattrini.

Lisetta, che aveva messo da parte solido e solido quattromila lire, cedendo all'ispirazione del momento, offrì senz'altro il suo libretto postale al futuro marito, che da quel momento scomparve come un fiocco fatuo. Dopo vane attese, quando la povera cameriera si convinse di essere stata truffata, sporse denuncia. I primi accertamenti fatti dal Commissariato di P. S. Monviso hanno dato i seguenti risultati: Celso Franceschini non è ingegnere, non è padrone di casa, non è stato ufficiale e neppure ferito al fronte, e neppure è celibe. Egli è ammogliato e padre di una bimba di 3 anni. Così è svanito il sogno di Lisetta.

La condanna
di due accaparratori di burro

Il 26 giugno scorso il brigadiere delle guardie municipali Ernesto Pugani, con due agenti delle imposte e consumo, procedette al fermo di Riccardo Galli di Antonio, perchè sorpreso con un sacco sulle spalle contenente 30 kg. di burro che il Galli dichiarò d'aver avuto a Settimo Torinese dal compagno di lavoro Giovanni Grivetti, per preparare dei pacchetti da un chilo e mezzo chilo. Arrestato anche il Grivetti questi dichiarò di aver acquistato il burro in seguito da un bidoncino di Cuorgnè per L. 30 al kg. e che, d'accordo col Galli, l'avrebbe poi rivenduto ai compagni di lavoro a L. 35 al Kg. come aveva fatto precedentemente per un complessivo di 50 Kg. Perquisito il Grivetti è stato trovato in possesso di una gallina morta e di un chilogramma di burro. Comparsi dinanzi al nostro Tribunale il Grivetti è stato condannato a 7 mesi di reclusione, il Galli a mesi 6 della stessa pena.

Assolto dall'accusa
di accaparramento di caffè

Nel maggio 1940 i carabinieri di Bussoleno accertavano che il Fiduciario dei Commercianti di Bussoleno, Minetti Giovanni fu Paolo, essendo venuto a conoscenza che all'esercente Bonco-Paletto Giovanna, di Bussoleno era stato inviato un Buono per Kg. 20 di caffè, mentre per i bisogni del suo esercizio erano sufficienti 4 Kg. si faceva consegnare il Buono dalla Paletto e poi lo dava a suo cognato Boero Tommaso fu Alessandro, proprietario del Caffè del Sole, in Susa, il quale, per via dell'afflusso dei militari, aveva in quei giorni bisogno eccezionale di caffè. Per questi motivi, sia il Minetti che il Boero, venivano rinviati al giudizio del Tribunale di Torino, il quale, ritenendo che il fatto ad essi ascritto costituisse reato di accaparramento, li condannava entrambi a un anno e un mese di reclusione. Appellavano essi alla Corte d'Appello di Torino, dove comparivano assistiti dagli avvocati Villabruna e Bardezono, e la Corte li assolveva per ... costituire il fatto reato.

Segnendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI ESTIVI

I più interessanti assortimenti.
I prezzi più convenienti.
Via XX Settembre e via Pioffi.

Per il mare, per i monti ed anche per la città

trovate le migliori calzature da **COLOMBINO**

I suoi negozi di Torino e Milano sono sempre i più riforniti in ogni tipo di calzatura, come prezzo e qualità. Avete poi sempre le possibilità di cercare nuova edizione.

da BIANCHI
VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibre: valigette, con ...necessario, cappelliere, ecc. **Bauli armadio.**
Dalle vie XX Settembre e Pioffi.

«DELSARTO»

Via Roma 23 ang. Piazzetta Chiese
Giacche, pantaloni, abiti interi.
Tutte le confezioni.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetta e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 10

CUSTODIA PELLICCE

Provvedete in tempo prima di partire per la campagna. Unica specializzata: Pellicceria F.lli Giorgi, via San Francesco da Paola 16.

Si avvertono coloro per ordinazioni di pellicce da consegnarsi nella prossima stagione.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Via Sant'Anselmo) ore 21: «La bisbetica» di V. Tieri (ultimo)
MICHELOTTI ore 22,30: nuovo spettacolo
MAFFEI ore 21 e 22,30: Carlo Dapporto con Rina Franchi e Renato Rascel
GARDOA VALENTINO: Ore ... Alle varie
CAVI: Quartetto Carmen: Alle varie

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,30: «La bisbetica» di V. Tieri; ore 21: «Ignoto» di G. Calabria.

Al TEATRO ALFIERI

Da lunedì 7 corrente

GABBRIELLI

Nuovi esperimenti

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Piccolo mondo antico»
AMBROSIO: «Il fuorilegge del West»
CORSO: «La signorina» con Werner
AUGUSTEO: «Uomo contro uomo»
BALBO: «L'ispettore Vargas» (giallo) e «Le avventure di Salvatore Rosa»
IDEAL: Circolazione alcoolici (Bianchi) e Gran Varietà (sala ristorante)
STATUTO: «Due Kruger (2ª settimana)
ALPI: Oltre l'amore (Vallli) Ta. 15-22
NAZIONALE: «Maestro» di Gigli
MAFFEI: Riposo (la Società e C.a Ltda con Rita Rolli e Carmen Romano)
MASSIMO: «Bufera d'amore» (Paramount) e «Assassini inafferrabili»
ELISEO: La commedia delle ore (Ann Sheridan) e «Tesoro del Tropici»
COLOSSEO: «Il cavaliere misterioso» e «Cantori del fondo»
C. ALBERTO: «Le bestiole» (Bianchi)
ROSSINI: «La calunnia» e «I. Hopkins»
V. VENETO: «Ragazzi della strada» e «Notte delle beffe»
VITTADELLO: «Notte delle beffe»
AQUILA: «Il ribelle della montagna» e «Vendetta»
OLIMPIA: «La corriera di Siviglia»
MICHELOTTI: «Segnando la linea» e «Ronde d'amore» (Pierre Renoir e Marie Glory).

Grande successo all'AMBROSIO
FASCINO DEL WEST

Gli sportivi, gli appassionati del violento «calcio americano» e dell'avventura hanno trovato in **FASCINO DEL WEST** di che saziare la loro passione. Dinamismo travolgente, ben congegnato intrigo in cui amore, risalto, conflitti e avventure si avvicendano a ritmo incalzante e «bravura» generale direttentissima, con **Lou GEHRIG e Smith BALLEW** coppia ideale per un film a grande spettacolo e a grandi emozioni.

NAZIONALE: «Mamma»
con
BENIAMINO GIGLI
ed Emma Grammatica

Un campo estivo per giovanette della GIL

Il Comando Federale della Gil. organizza il 1.o campo estivo per Giovani Italiane e Giovani Fascisti, che avrà luogo in Bardonecchia, nel periodo tra il 15 ed il 28 luglio XIX. Il campo offrirà un soggiorno sano e piacevole alle giovani partecipanti, che conseguiranno, al termine del campo stesso, un diploma che permetterà loro di assumere una funzione di comando. La quota di iscrizione è fissata in lire 100, comprendendo, oltre alle spese del viaggio, la mensa e l'uso del materiale di equipaggiamento.

Voci della città

UNA FERMATA TRAMVIARIA SUPERFLUA è quella del cavalcavia di porta Susa: inutile se vuol servire la stazione ferroviaria, perchè essa è posta a eguale distanza da quella che sta all'inizio della rampa, all'angolo di via Cernaia: dei partinutile se intende servire gli abitanti dirimpettari di corso Ciano per lo stesso motivo nei riguardi della fermata all'angolo di via Duchessa Jolanda. Si risolva pertanto in una perdita di tempo: perchè non sopprimerla?

STATO CIVILE

4 Luglio 1941-XIX

Nascite: Giuseppina ved. Marciano, a. 88, da La Loggia (To), casalinga, v. C. Unito 10 - Serra Cesare di Ulisse, a. 25, da Piacenza, pensionato, c. Siracusa 26 - Bertin Lucia in Andrei, a. 40, da Grosolan, casalinga, via Massimi 56 - Cresto Antonio di Pietro, a. 23, da Torino, pensionato, str. Altessia Stura 69 - Galbiati Olivia ved. Tron, a. 65, da Valle Lomb., rentiera, v. Belvedere 1 - Pons Carlo, di 2, da Torino, v. Borgo Dora 20 - Pautasso Teresa in Nenotti, a. 51, da Ceva, casalinga - Ruffa Carolina ved. Lagna, a. 70, da Cassano Ruffa, rentiera - Dondi Giuseppe fu Giovanni, a. 80, da Villa Canale, muratore - Pistoia Gianna ved. Gotta, a. 60, da Cuneo, casalinga - Gallarotti Marianna di Pasquale, a. 60, da Riposo, casalinga - Giardili Aldo di Ernesto, di 1, da Torino - Marsiori Luciano di Giovanni, a. 3, da Genova, scolaro - Gai-Arnoli Maria in Martinez, a. ..., da Cuba, casalinga - Falzone Tommaso fu Rosario, a. 66, da Trapani, pensionato.

GLI SPORT

UNA MARATONA CICLISTICA

SUI 522 Km. DELLA "GRAN FONDO,,

Gli "assi,, di oggi sono chiamati a rinnovare le gesta dei leggendari "giganti della strada,,

Vigilia di fine vinicoltura, ridente e di soluzione, dal quale «gira fondo» e garreggiato in «sacco il circuito». Chi sarà anche Cino Bianchi e, più particolare cura le ...ressante necessario per quale, nella mente di Gino Per...miziare e compiere l'azione finale» quando Tommelli, forse per quel Toscanamente bisogna fare le cose di ...rotaglia che fan i grandi scalata nelle categorie degli uomini di cinquant'anni del passato alle giovani di cent'anni e leggere, alle quali ...ppe che, in genere, di ingrosso, anche se in altro settore, sono i più ricchi, i più redditizi, i più redditizi dei loro ti, i meno soggetti alle crisi. E tempo. Ed è indubbio che ai ...atteri, scorrendo con questo articolo resurrezione e per noi un certo interesse e di passione e per tutti una dimostrazione della potenzialità organizzativa e attuativa del nostro ciclismo anche in periodo non certo normale. In questa pausa le di vista i pronostici — che sono anche manifesti distintivi — della gara, la F.C.I., il Fondazione Giornalisti italiani. La Gazzetta dello Sport, che la organizzazione e la partecipano meritano il più vivo elogio.

Una gara d'eccezione

Bisogna è l'aspetto tecnico e sportivo della gara. Il fatto che di 14 anni i nostri corridori non siano stati chiamati a coprire con lunga distanza e che nessuno di essi abbia ...che nessuno di colore che dimmi si allineeranno alla partenza l'abbiano mai coperta d'un fiato solo lascia perplessi sulla loro preparazione fisica e morale e, quindi, sulle loro possibilità di lasciarci una prova di alto stile e agonistica. E la perplessità aumenta in rapporto alle difficoltà che molti corridori militari incontreranno per raggiungere e tenere la loro forma migliore anche per cure dirò così, ordinarie, difficoltà che hanno costituito motivo di spiegazione e di giustificazione almeno parziale al grigiore del Giro del Piemonte, insieme alla calura estiva che della prova è chiara e severa rivelatrice e collaudatrice. Che qualche atleta abbia potuto e voluto prepararsi come è necessario per questa prova aperta e grande; non ...ni della massa degli inviati, che sono stati selezionati più che altro in base ai risultati finora ottenuti in corso di ben altra genere. E'è da dubitare, cioè, non solo che la maggioranza abbia i mezzi fisici, ma sia ragazzi di stare in sella dalle 17 alle 19 ore di fila, di ...ntare una notte di sonno, di resistere alle emozioni non solo di andare a spasso, ma di lottare.

Tanto più che il miglioramento delle strade e delle macchine e un sistema di corsa relativamente comodo hanno creato da noi un tipo di corridore — le eccezioni confermano la regola — che non ha niente a che fare con quello del quale sono usciti i protagonisti di «gran fonda».

Dal punto di vista sportivo, poi, merita considerazione il fatto che all'ultima queste gare — come la Bordeaux-Parigi — abbiano mutato formula e che nei vari Giri nazionali, compresa quella d'Italia, si sia data l'estromissione alle tappe eccessivamente lunghe. Non dico che si debba da ciò dedurre senz'altro che le lunghe corse in linea senza allenatori abbiano fatto il loro tempo, ma in queste immensioni è chiara la preoccupazione che tali gare abbiano in sè il germe della mortalità, qualche il seme della combattività e dell'emotività. Si avvera, e se sarà lieto stato, di essere smentito dai fatti e che questa «gran fonda» non faccia rimpiangere quelle di altri tempi.

Dove lavorerà il reparto, dunque, su queste cose mobile e nella generale incertezza, non è lecito se non pronosticare su alcuni e sufficienti elementi tecnici e ...mpleramente capitanere un'impressione che il Giro del Piemonte può aver offerto e che è buona sulla preparazione accurata, la tempra volontà e amante del caldo, lo spirito ...olle e pronto, la volontà tutta romagnola di Vicini.

Una ...ttacia del bianconeretto ripotrebbe in primo piano un degli atleti più popolari e simpatici del nostro ciclismo per quanto, non soltanto la piccola, ma la gara. Mi sarà ...mpiutamente lieto se altri saprà con le sue gesta ...brillare di più viva luce, e farsi dimenticare dopo ...ngressione dei grandi campioni che in 37 anni da Sarti a Bergamo, da Rossignoli a Galetti, da Gamp a Girardengo, da Alvarez a Pancera hanno ...cinto in Italia una corsa di più di 500 chilometri.

Giuseppe Ambrosini

Il trotto a San Siro

Milano, 4 luglio.

Premio Assisano (1 anno m. 2000): 1. Costante Rosa, Pallavicini di Priola, Lauretana; 2. Magda, Pirgallo; 3. Romanesa. Tempo 1'1 e 1'28"3. Tot. 9,50, 4o.

Premio Lisbona (3, 10,000 m. 2000): 1. Gaetano Grasi, Fiuto di Sesto, Ed. Breda; 2. Gennaro; 3. Xanti. Tempo 2'42"6 2'42"6. Tot. 8, 5, 5. 25,50.

Premio Sorrentia (3, 10,000 metri 2000): Lavida (3000, Pierpaoli di Carlo Agnesi da Villanova; 2. Acqua

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000
RISERVA L. 600.000.000

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA
per le Vostre vacanze estive

la VAL d'AOSTA il CANAVESE

zone ideali di sana serena e tranquilla villeggiatura — alberghi aperti in tutte le località — Riduzioni ferroviarie del 50%

PRESSO I PIÙ IMPORTANTI UFFICI POSTALI DEL REGNO POTETE CONSULTARE GRATUITAMENTE IL CATALOGO DELLE CARTE VALORI POSTALI VENDIBILI PER COLLEZIONE DALL'UFFICIO FILATELICO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEGRAFI - GLI UFFICI SUDDETTI ACCETTANO LE RICHIESTE DI ACQUISTO DI FRANCOBOLLI E DEI CATALOGHI. IL PREZZO DEL CATALOGO È DI L. 4.50 ACQUISTATO DIRETTAMENTE DALL'UFFICIO FILATELICO DI ROMA - PER LA SPEDIZIONE AGGIUNGERE L. 1.50 PER L'INTERNO DEL REGNO E COLONIE, E L. 2.75 PER L'ESTERO

NOTIZIARIO

L'incontro Piemonte-Lombardia di canottaggio avrà luogo domani a Torino, sul Po, dove si svolgeranno pure altre interessanti gare.

Il **presidente del C.O.N.I.** ha nominato vicepresidente della F.I.N. il lanista Giuseppe Verlucci.

Oggi verrà inaugurata la piscina della Lavanderia, in corso IV Novembre. Verranno contemporaneamente inaugurati gli allestimenti delle migliori nuotatrici torinesi, Peyrot, Tagliaferchi, Madino, ecc., sotto la guida dell'allenatore federale Sebastiani.

Ai campionati tennistici di 2.a categoria, in corso a Torino, sul campo della Juventus, questi progressi, hanno già ...ggiunto la loro perfezione passando in quattro.

Per ragioni tecniche la gara di scherma a squadre per rappresentative locali per la disputa della Coppa Italia in programma a Ferrara per il 22 e 23 luglio, è stata rinviata alla fine di novembre. In un unico ...rrebbe disputato a Genova il 27 luglio un match triangolare di scherma a coppie con formula simile a quella della gara suddetta.

A proposito delle sedi provinciali del C.O.N.I. di Alessandria e Aosta annunciate l'altro ieri.

L'Assessorato Commercio Turismo, dopo il ritiro ...mmesso effettuato in un'unica ...ne presso l'Assessorato Industria e Commercio, ha ...ovato la ...ne della ...a Mostra ...ografica della ...ca che avrà luogo dal 20 luglio al 20 agosto.

Il canale Milano-Po
La riunione del Comitato delle provincie di Bergamo e Brescia

Bergamo, 4 luglio.

Sotto la presidenza dell'Ecc. conte Suardo si è riunito nella sala del palazzo del Governo con l'intervento del prefetto di Bergamo, il comitato costituito dalle provincie di Bergamo e di Brescia per il collegamento delle due provincie, per via d'acqua, al canale navigabile Milano-Po la cui costruzione è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri per coordinare gli interessi delle due provincie con il sistema delle vie di navigazione interna della Lombardia.

I grossisti fiorentini
rimessi in libertà provvisoria

Firenze, 4 luglio.

Oggi alla nostra Pretura si doveva svolgere per direttissima il processo contro i cinque commissionari grossisti di verdura e frutta arrestati per aggiotaggio annonario, ma su richiesta degli avvocati difensori la causa è stata rinviata. Gli arrestati sono stati rimessi in libertà mediante versamento di ingenti cauzioni.

TROPPA FRETTA
— Abbiamo portato il pianoforte per la signora del sesto piano...

PRUDENZA E PEDILUVIO
— Si tocca?

PER NON ANNOIARSI
— Saremo, anche nessun malato grave in casa? Ma mai, aspetto, così facciamo il viaggio in compagnia.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 5 Luglio 1941 - Anno XIX - Num. 160

Il Messia degli "immortali principi,,

Un discorso di Roosevelt contro gli Stati totalitari

Roma, 4 luglio.

Com'era prevedibile Roosevelt ha approfittato della festa nazionale dell'indipendenza per pronunziare uno dei suoi soliti discorsi messianici contro gli Stati totalitari. Secondo Roosevelt dopo la vittoria dell'Asse gli Stati Uniti non potrebbero vivere come vivono attualmente perchè sarebbero una specie di oasi nel deserto.

Il Presidente ha cercato di dimostrare che vi è analogia fra la situazione nord americana del 1776 e quella del 1941. Allora gli Stati Uniti lottavano per l'indipendenza della patria nord americana e oggi dovrebbero lottare, secondo Roosevelt, per la libertà di quella più grande patria che è il mondo. In base a questo concetto gli Stati Uniti si sono impegnati — ha detto testualmente Roosevelt — in una «gigantesca azione per la difesa dell'emisfero occidentale e della libertà dei mari».

Il Presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti per raggiungere questo obiettivo hanno bisogno «non solamente dell'unione nazionale ma anche di rapidità, di mezzi e di efficienza bellica».

Roosevelt ha accennato alla necessità di impedire negli Stati Uniti di sabotaggio nazionale che sono più gravi che il far saltare fabbriche di munizioni.

Roosevelt ha concluso il suo discorso dichiarando che è in pericolo nel mondo quel grande principio per il quale le genti nord americane fecero la guerra dell'indipendenza, cioè il principio che il potere del Governo deve provenire dal consenso dei governati.

Roosevelt ha testualmente detto: «Nei secoli che sono venuti dopo la nostra rivoluzione, questa causa della umana libertà si è sparsa nel mondo, ma in questi ultimi anni della nostra generazione una nuova resistenza, sotto l'aspetto di diverse forme di tirannide, ha fatto tali progressi che i principii fondamentali del 1776 sono stati completamente demoliti all'estero e sono qui minacciati.

(Stefani)

I discorsi del Presidente degli Stati Uniti sono di una monotonia veramente esasperante. Ancora una volta, forse per galvanizzare alquanto la propaganda bellicista che da un po' di giorni lascia più freddi che mai i cervelli pensanti americani, Roosevelt tocca il vecchio tasto delle dittature. Tasto pericoloso però poichè è ormai dimostrato a luce meridiana che se nel mondo esiste una dittatura illimitatissima essa è precisamente quella del Presidente americano il quale ha potuto tranquillamente rinnegare i principi enunciati appena pochi mesi or sono nei discorsi elettorali, annullare ogni solenne promessa e spingere gli Stati Uniti verso il baratro della guerra. Il 1776 non c'entra. Quello che c'entra è l'imperialismo rooseveltiano che mira a soggiogare l'Europa non curandosi affatto se per tentare di raggiungere il suo delittuoso intento deve appoggiarsi nello stesso tempo ai plutocrati di Londra e ai bolscevichi di Mosca. Ma l'osceno connubio non è passato inosservato. Anche in America sono ormai molti coloro i quali sono persuasi che fra le diverse e svariate forme di tirannide, al peggiore e la più pericolosa è quella che si nasconde sotto il mantello democratico del Presidente Roosevelt.

Marshall è stata seguita da immediate indicazioni che le sue richieste porteranno ad una lotta accanita nel Congresso. Alcuni «isolazionisti» si sono subito affrettati a dichiarare in loro avversione alle proposte del generale. Il sen. Taft è stata fra i più severi critici dicendosi «niente affatto d'accordo con la tesi che l'occupazione dell'Islanda e delle Azzorre e del Capo Verde possa essere considerata in tempo di pace una difesa per gli Stati Uniti. Finchè il Congresso, come rappresentante del popolo, non dichiari la guerra — e non pensiamo che non la dichiarerà mai — il nostro esercito deve restare nelle Americhe».

Notevole è poi che durante la conferenza stampa nella quale i giornalisti hanno discusso sul progressivo aiuto alla guerra il rapporto del Capo di stato maggiore, Stimson si è rifiutato di fare alcun commento sulla richiesta di abolire le leggi che proibiscono l'impiego dell'esercito di coscrizione in servizi oltremare; anche il Presidente Roosevelt ha rifiutato di commentare.

Fra i favorevoli, o almeno condiscendenti a dette richieste, citiamo il sen. Thomas perchè la sua giustificazione spiega, o scusa almeno in parte, il fatto da noi più sopra rilevato circa il contenuto più politico che militare delle proposte Marshall: secondo il citato senatore la richiesta è ragionevole e non implica questioni internazionali. Parte dell'esercito (quello regolare) è sottoposto a certe leggi, un'altra parte (quella di coscrizione) ad altre, fatto che crea complicazioni di organizzazione e di comando.

Spiegazione che soddisfa fino a un certo punto; spiegazione che non ha trovato molte approvazioni nè raccolto molte persuasioni: tutte le corrispondenze da Washington sono d'accordo nel registrare una certa dose di opposizioni anche nelle file dei senatori e dei deputati che di solito votano per il governo e nel prevedere che il Congresso impegnerà sull'argomento una lotta paragonabile per accanimento a quella recentemente svoltasi intorno al progetto «Presto e affitto»: e non si può dire ancora se il risultato sarà eguale.

Quanto al silenzio prudenziale mantenuto dalla gran parte dei senatori della maggioranza, alcuni corrispondenti da Washington ritengono che si tratti di un atteggiamento di attesa, e precisamente che senatori e rappresentanti fedeli al Presidente hanno sperato fino a stasera che Roosevelt nel breve indirizzo al paese avesse data una indicazione del suo punto di vista circa le richieste del generale Marshall; punto di vista tattico-parlamentare, ben s'intende, giacchè tutti sanno quale è il punto di vista politico del Presidente.

Ma il Presidente non ha soddisfatto questa aspettativa: nel suo discorso tenuto alle ore 16 locali (mezzanotte di Roma estiva), in occasione dell'anniversario della dichiarazione di indipendenza, discorso composto di quattrocento parole, Roosevelt — a parte i soliti attacchi alle dittature — si è limitato a ricordare il significato storico della ricorrenza e, quanto ai fatti politici attuali ed ai loro prevedibili sviluppi, le sue parole non sono andate oltre ad affermazioni generiche insistenti sulla continuità della linea politica da tempo annunciata e svolta.

Leo Rea

Le truppe americane inviate oltre Oceano?

La richiesta del Capo di S. M. Marshall solleva vivaci opposizioni

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 4 luglio.

Anche nel giorno anniversario della dichiarazione d'indipendenza gli interventisti hanno avuto il loro daffare: la loro fatica è dovuta questa volta non al Presidente o a uno dei suoi ministri, ma a un militare: infatti ieri sera è stato reso noto che il Capo di stato maggiore dell'esercito, generale Marshall, ha presentato il suo rapporto biennale nel quale, oltre a dar conto di quanto si è verificato di nuovo nell'esercito durante gli ultimi due anni, chiede al Congresso di mutare delle leggi che consentano l'impiego delle forze armate di terra in servizio di oltre oceano e che consentano il mantenimento in servizio, oltre i limiti attualmente fissati, della guardia nazionale, dell'esercito di coscrizione e degli ufficiali della riserva. Per quest'ultima parte si avverte che non tutti gli uomini recentemente arruolati sarebbero trattenuti alle armi, ma soltanto parte di essi.

Il rapporto parla della necessità di abolire le limitazioni circa l'impiego dell'esercito in operazioni di oltremare, e abolirle il più presto possibile, e se si vuole avere una ragionevole possibilità di proteggersi contro la freddamente calcolata, segreta ed improvvisa azione che potrebbe essere diretta contro di noi».

Per quanto sia sempre difficile fare una separazione netta fra considerazioni politiche e considerazioni militari, sembra che questa affermazione del Capo di stato maggiore dell'esercito americano sia, oltrechè basata su una ipotesi, fondata quasi esclusivamente su considerazioni di carattere politico, sembra cioè essere stata fatta allo scopo di giustificare, attraverso la parola di un tecnico, le idee più volte espresse dagli uomini politici.

La pubblicazione della relazione

Un aerodromo e fabbriche distrutti dagli Stuka a Smolensk

60 aerei rossi in fiamme

Berlino, 4 luglio.

Un gruppo di aerei tedeschi *Stuka* ha distrutto ieri un aerodromo sovietico nelle vicinanze di Smolensk. A tale riguardo il *D.N.B.* informa che le varie ondate di aerei si precipitarono sull'aerodromo scendendo a quaranta metri da terra. Con assoluta chiarezza gli aviatori tedeschi hanno potuto distinguere, posati sul suolo, una sessantina di apparecchi sovietici.

Rapidamente gli *Stuka* si calavano sugli aerei lasciando cadere le loro bombe sulle lunghe file degli aerei nemici. In breve, il campo fu ridotto a un ammasso di rottami fiammeggianti.

Nel corso di altri attacchi, l'aviazione germanica ha bombardato le fabbriche di materiale bellico della regione di Smolensk. La città di Smolensk è non solo un importante nodo ferroviario ma anche un notevole centro di fabbriche di munizioni, di cantieri aeronautici e di officine di costruzioni ferroviarie, la cui distruzione costituisce per i bolscevichi una perdita che non può essere riparata.

Anche su un altro settore del fronte, e precisamente in quello baltico, l'aviazione germanica ha riportato grandi successi, distruggendo ieri sei treni trasporto e settanta autocarri in marcia. Nel settore centrale sono stati distrutti trentaquattro carri armati e molti autocarri, mentre diversi treni sono stati fatti deviare. Numerose linee ferroviarie sono state interrotte da bombe, stazioni sono rimaste distrutte e molti ponti sono crollati. Nell'estremo nord, presso Murmansk, un treno in corsa è stato distrutto e posizioni nemiche sono state devastate dalle bombe degli *Stuka*.

Continua pure la lotta contro i resti dell'aviazione sovietica. Secondo i dati finora pervenuti, nelle ultime ventiquattr'ore sono stati distrutti 98 aeroplani sovietici, 76 dei quali in combattimenti aerei e gli altri al suolo.

Dichiarazioni di prigionieri

Per salvare le proprie famiglie, rifiutano di farsi identificare dalla Croce Rossa

Berlino, 4 luglio.

Fra le centinaia di migliaia di prigionieri bolscevichi catturati dalle truppe germaniche si trovano, come il *D.N.B.* apprende da fonte competente, migliaia di ufficiali. I prigionieri sono ancora sotto l'impressione dei colpi spaventosi che hanno annientato gran parte delle truppe rosse e accerchiate nella sacca di Bialystok. Le dichiarazioni dei prigionieri riflettono chiaramente quale terribile caos si sia verificato nelle file dell'armata rossa.

«Invano abbiamo atteso di ora in ora che la nostra aviazione entrasse in azione», ha dichiarato un comandante bolscevico di reggimento. «Noi non vedevamo altro che apparecchi germanici i quali annientavano le nostre unità abigottite».

Molti prigionieri rifiutano di dichiarare le loro generalità. Interrogati sulla causa di questo rifiuto, essi hanno risposto che i governanti del Cremlino hanno dichiarato che le famiglie dei prigionieri saranno soppresse. Per timore, quindi, di feroci rappresaglie sui componenti le loro famiglie, i prigionieri non intendono a nessun costo dare le loro generalità.

I prigionieri sovietici non intendono informare neppure la Croce Rossa ginevrina perchè da notizia alle loro famiglie.

«Meglio che esse credano che noi siamo caduti, così le nostre mogli ed i nostri figli rimarranno in vita». Questo è quanto dichiarano gli ufficiali e soldati russi catturati.

Le atrocità comuniste secondo i dati a tutto il 1937

- Circa 12 milioni di fucilati e 25 milioni morti di fame
- 6 milioni di persone nei campi di concentramento

Roma, 4 luglio.

Secondo i dati raccolti fino a tutto il 1937, il quadro delle atrocità comuniste del regime bolscevico può essere sintetizzato in queste significative cifre.

Le fucilazioni eseguite comprendono:

la famiglia imperiale;

50 arcivescovi; 4.860 preti; 7.824 maestri e professori; 8920 medici; 85.000 ufficiali di polizia; 75490 ufficiali; 120800 funzionari; 380 mila soldati; 420 mila intellettuali, 50000 guardie municipali e gendarmi; 692 mila operai; 9 milioni e 600 mila contadini.

Totale delle persone fucilate: 11.634.944.

Morti di fame: 25 milioni.

Nei campi di concentramento si trovano circa 6 milioni e mezzo di persone di ambo i sessi, di tutte le nazionalità della Russia, e di ogni condizione ed età.

Alimenti e confetti avvelenati sparsi dai russi in Romania

Bucarest, 4 luglio.

Se questa guerra aveva ancora bisogno di un'altra prova, per poter essere sempre meglio qualificata come la guerra della civiltà contro la barbarie, sono stati i bolscevichi che hanno voluto offrire spontaneamente quest'altra prova che costituisce la severa e definitiva condanna dei loro metodi immondi nel fare la guerra come già nel fare la rivoluzione. Da accertamenti compiuti dalle autorità romene è risultato che da apparecchi sovietici sono state lanciate, durante le loro incursioni sul territorio romeno, alimenti e confetti avvelenati che speciali pattuglie di gendarmi vanno ora raccogliendo. Si tratta di formaggini, di scatole di carne e di gallette confezionati esattamente come quelli di tipo militare in modo da riuscire a trarre in inganno la popolazione civile che può credere trattarsi di oggetti smarriti durante il passaggio delle truppe. Esaminati nei laboratori, questi alimenti sono stati trovati pericolosissimi perchè alcuni contengono bacilli di malattie infettive e altri sono impregnati di tossici.

Il Ministero della Sanità ha pubblicato un comunicato col quale invita la popolazione a non usare affatto tutto quanto viene trovato nei campi e nei cortili delle case e delle fattorie perchè gravissime conseguenze potrebbero derivare dall'uso di tali generi e non soltanto a chi le raccoglie. Inoltre lo stesso Ministero ha messo oggi in guardia il popolo contro il pericolo di un avvelenamento delle fontane e delle sorgenti di acqua potabile che potrebbe essere stato effettuato dai parecadutisti che sono stati lanciati in territorio romeno e la cui maggioranza è stata catturata. Queste scoperte fatte dalle autorità romene sono di una gravità eccezionale, esse provano che il bolscevismo, non potendo vincere la guerra con le armi, tenta di seminare, ovunque, la morte, tenta di sopprimere anche le popolazioni civili, tenta di fare strage nelle retrovie dell'avversario seminandovi fiumo morbi contagiosi.

Questa è la guerra che sanno fare i bolscevichi nemici giurati della civiltà e di tutta l'umanità che non ha voluto e mai vorrà tingere di rosso le proprie opinioni perchè ciò significherebbe la fine di tutti i beni civili, sociali e ideali. Ecco come Mosca si rivela, ancora una volta, barbara ed assassina.

IN UCRAINA

Mucchi di cadaveri bruciati nelle prigioni — Sepolti vivi in fosse comuni

Berlino, 4 luglio.

Come è già stato reso in parte noto, al momento dell'ingresso delle truppe germaniche a Leopoli sono stati scoperti atroci delitti dei quali sono rimasti vittime migliaia di ucraini. L'inchiesta eseguita dalle autorità militari ha portato a orrende constatazioni.

Già durante la prima settimana di guerra si erano verificate crudeli sevizie ai danni di cittadini ucraini d'ambo i sessi. Verso la fine della settimana scorsa e nella notte tra il sabato e la domenica furono liberati i detenuti dalle tre prigioni cittadine, nelle quali erano stati rinchiusi uomini e donne arrestati sulla pubblica via e perfino nelle abitazioni private, senza alcun plausibile motivo. Nelle prigioni o alla centrale della Ghepeù, gli arrestati venivano sottoposti a crudeli sevizie e maltrattamenti, che sono stati subiti anche da alcuni aviatori tedeschi costretti ad atterrare nelle linee sovietiche.

Il numero dei cittadini ucraini martirizzati nelle prigioni di Leopoli ascende a parecchie migliaia. Molti sono i morti, i cui cadaveri sono stati semi'altro gettati nei sotterranei delle prigioni cosparsi di petrolio e bruciati. Le crudeltà di Leopoli non sono tuttavia un fenomeno isolato, poichè si apprendono abbominevoli eccessi compiuti anche in altre città che i rossi hanno dovuto abbandonare di fronte all'avanzata germanica.

Così, a Sambor, circa cinquecento ucraini sono stati barbaramente trucidati dai bolscevichi prima della fuga. Un corrispondente dell'Agenzia ufficiosa germanica ha avuto occasione di visitare mercoledì scorso, vale a dire sessanta ore dopo l'occupazione della città da parte delle truppe germaniche, questi luoghi tragici, insanguinati dalla crudeltà bolscevica. Dall'edificio delle prigioni che si trova presso la strada di accesso a Przemysl venivano ancora, fino a ieri, ondate di fumo acre e denso. Erano i resti degli infelici ucraini vittime della barbarie rossa, che bruciavano ancora nei sotterranei del luogo di pena. Un odore pestilenziale invadeva i dintorni presso i quali giacevano ancora cadaveri in istato di avanzata decomposizione.

L'accesso alla località era stato impedito per timore di epidemie. Malgrado ciò, i familiari delle vittime, in lacrime, tentavano di entrare nelle prigioni alla ricerca dei loro parenti nella vana speranza di trovarne ancora vivo qualcuno. Non si potranno mai dimenticare le scene atroci svoltesi nel cortile della prigione della Ghepeù, gremito di migliaia di ucraini mezzi impazziti per la fame e le torture. Dopo inaudite sofferenze, centinaia e centinaia di ucraini venivano condotti alla fucilazione mentre molti altri, prima dell'ingresso delle truppe tedesche venivano sepolti vivi in grandi fosse comuni.

Il Duce in tenuta di volo mentre parla agli allievi piloti. (Telefoto)

DICHIARAZIONI DI SAYDAM sulla politica della Turchia

Le relazioni amichevoli con la Germania e con l'Italia - Vigile neutralità nel conflitto russo-tedesco

Ankara, 4 luglio.

Il Presidente del Consiglio turco Refik Saydam ha pronunziato oggi dinanzi alla grande assemblea un discorso sulla politica estera. Dopo avere accennato alle recenti operazioni nei Balcani, alla guerra germano-russa che oppone due dei più grandi eserciti del mondo, ha dichiarato che non aveva nulla da aggiungere all'esposizione di politica estera fatta nel gennaio scorso ponendo particolarmente in rilievo che la saggezza della linea di condotta della Turchia ha dato buoni risultati.

Ricordato che per quanto riguarda il conflitto russo-tedesco il Governo turco ha comunicato ufficialmente la sua neutralità, il Presidente del Consiglio ha poi parlato del rinnovamento della amicizia turco-tedesca menzionando che il Ministro degli Esteri ha già illustrato alla grande assemblea il significato del trattato turco-tedesco.

Accennando quindi al discorso pronunziato nel mese scorso da Hitler, il Presidente del Consiglio ha messo in evidenza che il Führer ha pronunziato parole che sono rimaste profondamente impresse nel cuore di tutti i turchi. Ha poi rilevato il valore che la Germania attribuisce all'accordo con la Turchia. Ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha soggiunto che teneva ad assicurarla dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich.

Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, adesso chiarita e rinsaldata.

Trattando quindi del discorso del Duce pronunziato il 10 giugno dinanzi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Refik Saydam ha rilevato che, parlando delle relazioni fra la Turchia e l'Italia, il Duce ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene a ringraziarlo in nome della grande Assemblea. Ha poi aggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una nazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva l'intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunziate a tale riguardo, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Avviandosi alla conclusione, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Turchia seguirà molto da vicino le ostilità nel settore russo e che la Nazione turca rimarrà unita attorno ai suoi capi.

Ha terminato affermando che gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente che la Turchia segue con calma e vigilanza la via da essa scelta.

(Stefani).

La guerra in Siria

I difensori di Palmyra elogiati da Pétain

Vichy, 4 luglio.

In seguito all'occupazione di Palmyra da parte delle forze britanniche, il Capo dello Stato francese, Maresciallo Pétain, ha inviato il seguente telegramma all'Alto Commissario della Siria, generale Dentz:

«Informate tutti coloro che combattono al vostro fianco, che tutta la Francia segue la vostra lotta con il più vivo interesse. Salutate i valorosi difensori di Palmyra, che sono stati vinti soltanto da forze superiori numericamente e per materiale dopo una resistenza disperata di tredici giorni. La loro devozione rimarrà una prova perenne della forza della Francia».

L'odierno comunicato francese sulla situazione in Siria dice, fra l'altro, che nella regione di Gezin le truppe australiane hanno sferrato la scorsa notte un attacco contro le posizioni francesi. La battaglia è ancora in corso. Le forti unità motorizzate britanniche all'avanzata delle quali aveva opposto, fra l'altro, tenace resistenza la guarnigione di Deir-ex-Zor, sembrano essere riuscite, grazie alla loro enorme superiorità numerica, ed accerchiare la città.

Incredibile atto di ferocia compiuto dagli inglesi nell'Egeo

Berlino, 4 luglio.

Il *D.N.B.* segnala un incredibile atto di ferocia e di pirateria compiuto da un sommergibile inglese nel Mare Egeo. Un motopeschereccio greco, in navigazione tra le isole dell'arcipelago e sul quale viaggiavano oltre l'equipaggio ed alcuni passeggeri greci un ufficiale e quattro soldati tedeschi, venne, in questi giorni, fermato dal sommergibile il cui comandante, dopo avere fatto passare i greci su un canotto di salvataggio, obbligò l'ufficiale ed i soldati germanici ad andare sottocoperta, aprendo quindi diverse cannonate contro il motopeschereccio.

Mentre questo, squarciato, affondava, i tedeschi si gettavano in acqua, ma dal sommergibile con mitragliatrici si sparava su di essi da trenta metri di distanza assassinandoli freddamente. L'equipaggio greco che dovette assistere impotente all'assassinio, ha raccontato l'episodio appena ha toccato terra.

Il *D.N.B.*, rendendo pubblica la cronaca di questo misfatto, aggiunge che la marina tedesca non mancherà indubbiamente di vendicare le vittime di tanta barbarie.

(Stefani)

Attacco diurno della R.A.F. stroncato con gravi perdite

Berlino, 4 luglio.

Nelle prime ore pomeridiane di oggi, venti aeroplani britannici da combattimento, fortemente protetti dalla caccia, hanno tentato di compiere un'incursione sulle regioni francesi occupate. Affrontati dalla caccia germanica, gli inglesi hanno perduto, in violenti combattimenti aerei, come risulta al *D.N.B.* dalle prime informazioni, nove *Spitfire* e tre *Bristol Blenheim*. Due apparecchi germanici risultano mancanti.

Nelle prime ore di questa mattina, dodici apparecchi britannici da combattimento hanno tentato di compiere un'incursione su Brema. L'artiglieria contraerea, entrata subito in azione, abbattova cinque degli apparecchi aggressori che non riuscivano ad altro che a lanciare qualche bomba sulla città e sul porto arrecando minimi danni.

Il Giappone preciserebbe una zona di sicurezza marina

Tokio, 4 luglio.

Il capo ufficio informazioni del governo nipponico Ishi ha annunziato che il Giappone sta esaminando l'opportunità di una dichiarazione formale della propria zona di sicurezza attorno alle sue acque territoriali. Egli non ha fornito ulteriori particolari al riguardo ma in autorevoli circoli politici si ritiene che tale zona di sicurezza sarà dal tutto simile a quella creata dai governi americani al fine di tenere le navi dei paesi belligeranti lontane dal continente americano ed evitare atti di guerra nei pressi di quest'ultimo.

Già in mattinata il giornale «Hochi Shimbun» aveva sollecitato il governo a prendere misure di precauzione per prevenire imbarazzanti sviluppi per il Giappone nell'eventualità che gli Stati Uniti possano trasportare armi e materiale bellico a Vladivostock. Il giornale fa osservare che per giungere a quel porto sovietico le navi americane dovranno attraversare i canali di Tsugaru o di Saya, entrambi compresi nelle acque territoriali giapponesi, e che i tedeschi potrebbero perciò effettuare operazioni belliche in quelle acque. Il giornale conclude dichiarando che il Giappone non può rimanere indifferente alla possibilità che l'assistenza anglo-americana alla Russia sia pregiudizievole alla sicurezza del Giappone. Ieri ha quindi precisato che il richiamo di alcuni piroscafi nipponici dai servizi di linea transoceanici è stato determinato dalla necessità d'impiegarli in mari prossimi al Giappone dove sono molto necessari per i traffici normali.

SPORT

Bondavalli campione d'Europa per la vittoria sul tedesco Weiss

Vienna, 4 luglio.

Nella Engelmann Arena, gremita di pubblico, il campione d'Italia della categoria pesi piuma, Gino Bondavalli, ha battuto il campione d'Europa Ernst Weiss (Vienna) aggiudicandosi così il titolo europeo. Dopo i successi di Urbinati, Cattaneo e Risterzo, quello di Bondavalli di questa sera conferma la superiorità del nostro pugilato nelle categorie leggere e dà all'Italia il maggior numero di titoli europei: quattro.

Contro il campione d'Europa Weiss il nostro Bondavalli ha vinto nettamente ai punti rinnovando il suo successo di Monaco del 5 gennaio scorso. Egli ha adottato anche questa volta la sua tattica di allora, attaccando cioè senza posa dalla prima all'ultima ripresa. Weiss ha tentato invano di imbrigliare le foga dell'Italiano facendo appello a tutte le sue risorse tecniche: il viennese è riuscito soltanto a prevalere leggermente nella 6.a, 9.a e 13.a ripresa. Nelle rimanenti la superiorità è stata di Bondavalli che ha accumulato così un notevole vantaggio di punti a colto un meritato e brillante successo.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Momenti dell'avanzata tedesca in Oriente

Nelle pianura della Russia, i carri armati tedeschi si lanciano in piena velocità, verso le fortificazioni nemiche.

Soldati russi che si presentano alle linee tedesche con le mani in alto.